PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 54 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 5 Agosto 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11890

Un' „ultimatum“ della Germania al Belgio

Bethmann-Hollweg riferisce al Reichstag la cronistoria del conflitto

Un comunicato ufficiale

sulle notizie riguardanti la guerra e la situazione politica

VIENNA 4 (Corr. Bur.). Malgrado le ripetute assicurazioni che tutte le notizie autentiche che stanno in relazione con la situazione generale e con gli avvenimenti di guerra vengono portate sollecitamente a conoscenza pubblica da parte dei fattori competenti, le notizie più fantastiche vengono accolte e diffuse continuamente in tutti i circoli della popolazione senza essere corrette con un po' di ragionevole ponderazione. Questo fenomeno è tanto più deplorevole in quanto le notizie allarmanti prendono più saldo piede e provocano un irresponsabile traviamento dell'opinione pubblica, non mai abbastanza fortemente condannabile. E' necessaria quindi la cooperazione incessante di tutta la popolazione per sopprimere radicalmente tali notizie sorte dal suo seno, propalate e contemporaneamente gonfiate da essa stessa irragionevolmente. Appunto il pubblico nel suo vasto complesso è nella maggior parte dei casi in grado di assodare ineccepibilmente e in brevissimo tempo l'infondatezza e l'insostenibilità di notizie di simil genere sorte improvvisamente e di spogliarle di ogni fondamento prima che esse si generalizzino e possano suscitare false impressioni di ogni specie. In proposito si ricorda che ogni notizia circa avvenimenti di guerra e circa fatti che stanno in relazione con la situazione generale viene comunicata al pubblico a tempo opportuno senza limitazione e senza svisamenti in modo che il pubblico può anche in questo riguardo limitarsi con piena fiducia alle notizie ufficiali. Si ricorda ancora che contro ogni svisamento dei fatti in tal modo ineccepibilmente fissati, come pure contro ogni propalazione di eventuali avvenimenti si procederà con la massima energia.

Un „ultimatum“ della Germania al Belgio

BRUXELLES 4 (Corr. Bur.) Il governo germanico si è rivolto al governo belga pregandolo di permettere il passaggio di truppe germaniche attraverso il Belgio, e dicendosi pronto a dare tutte le garanzie in ordine all'integrità del paese e dell'indennizzo di eventuali danni.

Il governo belga respinse la proposta nonchè l'„ultimatum“ del governo germanico che la seguì, sicchè l'inviato germanico lasciò Bruxelles. La Corte ed il governo si sono recati ad Anversa.

La neutralizzazione del Belgio data dal 1831. Nel 1830 il Belgio si separò dall'Olanda e si costituì come Stato indipendente, con una propria costituzione in data 7 febbraio 1831, nella quale si riconoscono nel potere supremo tutti gli attributi della sovranità all'estero, anche il diritto di conchiudere alleanze, dichiarare guerra e trattare la pace, stipulare trattati che importino cessione, scambio o aumento di territorio (art. 68).

La neutralizzazione del Belgio è stata firmata dalle cinque grandi Potenze europee nella Conferenza di Londra col Trattato detto dei 18 articoli (23 gennaio 1831), che ammette il Belgio come Stato neutralizzato nella Società Internazionale.

«Il Belgio formerà uno Stato perpetuamente neutro - dice una delle clausole di questo trattato. - L'integrità e l'inviolabilità del suo territorio gli sono assicurate dalle cinque Potenze firmatarie. Il Belgio osserverà la medesima neutralità riguardo agli altri Stati, conservando il diritto di difendersi».

Il concetto di «neutralizzazione» di uno Stato non deve andar confuso con quello di «neutralità». La neutralità è quella situazione speciale in cui si trova una Potenza allorquando, scoppiata una guerra fra due o più Stati, essa di propria iniziativa, non partecipa alle ostilità; la neutralità è sempre temporanea e determinata relativamente ad una controversia internazionale.

La neutralizzazione all'incontro è una neutralità necessaria e permanente imposta a uno Stato di fronte a tutti gli altri Stati e, per tutte le possibili evenienze, garantita da atti e trattati internazionali. Non è un atto volontario, ma una necessità alla quale alcuni Stati di secondo ordine si sono sottomessi per conservare il supremo vantaggio della loro incolumità territoriale in mezzo alle conflagrazioni delle grandi Potenze limitrofe. Lo Stato neutralizzato è nel pieno esercizio delle sue attribuzioni di sovranità all'interno e all'estero; soltanto deve limitare la sfera d'azione nella politica internazionale. Riconoscendo ad uno Stato di second'ordine questa neutralità permanente e garantendogliela, le grandi Potenze racchiudono in un trattato l'impegno che esse contraggono di rispettare questa neutralità; sia essa minacciata dagli Stati che la hanno sanzionata, o da qualsiasi altro Stato senza eccezione.

Il Belgio è quasi tutto compreso fra i due bacini della Meuse e dell'Escaut ed ha una superficie che non supera i 29.400 chilometri quadrati. La sua popolazione è di 7.423.784 abitanti. Ha una industria manifatturiera sviluppatissima specialmente nei tessuti e nella metallurgia. La sua importazione ascende a quasi 4 miliardi e l'esportazione a 3 miliardi.

Il Belgio mobilizza su quattro divisioni di fanteria e due di cavalleria della forza complessiva di circa 100.000 uomini, formanti 68 battaglioni attivi, 40 squadroni, 60 batterie (240 cannoni). Ma vi sono inoltre le truppe da fortezza, con le quali gli armati salgono a circa 164.000 uomini, rispettivamente a 260.000 in tempo di guerra.

I telegrammi

scambiati tra Guglielmo e lo czar prima dello scoppio della guerra

BERLINO 4 (Corr. Bur.) Al Reichstag è stato presentato oggi un Libro bianco che ha tra gli allegati una serie di telegrammi scambiati tra l'imperatore e lo czar prima dello scoppio della guerra.

Il 28 luglio a. c. l'imperatore Guglielmo telegrafò allo czar: «Con somma inquietudine apprendo l'impressione che il procedere dell'Austria-Ungheria contro la Serbia desta nel tuo impero. L'agitazione senza scrupoli, che da anni si esercita nella Serbia, ha condotto al delitto orribile, di cui cadde vittima l'arciduca Francesco Ferdinando. Lo spirito che mosse i serbi ad assassinare il proprio re e la sua consorte, domina ancora oggi il loro paese. Senza dubbio sarai d'accordo con me, che noi due, tanto tu che io, allo stesso modo degli altri sovrani, si ha un comune interesse ad insistere perchè tutti coloro, che moralmente sono responsabili dell'orrendo assassinio, subiscano la pena meritata. Non dimentico affatto per contro quanto sia difficile per te e per il tuo Governo l'opporsi alle correnti dell'opinione pubblica. Memore della amicizia cordiale, che ci lega saldamente da molto tempo, impegno tutta la mia influenza per indurre l'Austria-Ungheria a cercare un'intesa aperta e soddisfacente con la Russia. Spero fiduciosamente che tu mi appoggerai in tutti gli sforzi per togliere tutte le difficoltà che potrebbero sorgere. Il tuo molto sincero e devoto cugino. Firmato: Guglielmo».

Lo czar telegrafò all'imperatore Guglielmo il 29 luglio a. c.: «Sono lieto che tu sia tornato in Germania. In questo momento così serio ti prego caldamente di aiutarmi. Una guerra vergognosa è stata dichiarata ad un paese debole. Per questo atto l'indignazione, che divido completamente, è in Russia enorme. Prevedo che non potrò resistere per molto tempo alla pressione che si esercita su di me e che sarò costretto a prendere misure le quali provocano la guerra. Per scongiurare la sciagura di una guerra europea, ti prego, in nome della nostra antica amicizia, di fare di tutto per trattenere il tuo alleato dall'andare troppo oltre. Firmato: Nicolò».

L'imperatore Guglielmo rispose allo czar il 29 luglio: «Ho ricevuto il tuo telegramma e condivido il tuo desiderio quanto al mantenimento della pace. Però, come ti dissi nel mio primo telegramma, non posso considerare il procedere dell'Austria-Ungheria alla stregua di una guerra vergognosa. L'Austria-Ungheria sa, per esperienza, che le promesse della Serbia, se sono soltanto sulla carta, sono assolutamente inattendibili. Secondo il mio modo di vedere, il procedere dell'Austria-Ungheria è da considerarsi come il tentativo di ottenere una garanzia completa che le promesse della Serbia saranno subito seguite dai fatti. In questa opinione sono rafforzato dalla dichiarazione del gabinetto a.-u., che, cioè, l'Austria-Ungheria non progetta conquiste territoriali. Credo quindi che per la Russia è cosa possibilissima restare spettatrice nella guerra austro-serba, senza trascinare l'Europa nella più spaventevole guerra vistasi finora. Credo possibile e desiderabile un'intesa diretta tra il tuo Governo e Vienna, intesa, che, come ti ho già telegrafato, il mio Governo cercherà di agevolare con tutte le forze. Naturalmente, misure militari della Russia, che l'Austria-Ungheria potrebbe interpretare come una minaccia, affretterebbero una calamità, che ambedue desideriamo evitare. Anche la mia posizione di mediatore, che ho assunto al tuo appello alla mia amicizia e alla prontezza al soccorso, sarebbe annullata. Firmato: Guglielmo».

Il 30 luglio l'imperatore Guglielmo telegrafava allo czar: «Il mio ambasciatore è incaricato di rendere attento il tuo Governo sui pericoli e sulle terribili conseguenze di una mobilitazione. Ti dissi la stessa cosa nel mio ultimo telegramma. L'Austria-Ungheria ha mobilizzato contro la Serbia soltanto una parte del suo esercito. Se la Russia, come è il caso dopo la comunicazione tua e del tuo Governo, mobilizza contro l'Austria-Ungheria, la parte di mediatore che tu mi affidasti in modo particolarmente amichevole e che io ho accettato alla espressa tua preghiera, è minacciata, se non resa impossibile. Tutta la gravità della responsabilità pesa ora sulle tue spalle. Esse hanno da sopportare la responsabilità per la guerra o per la pace».

Lo czar rispose all'imperatore in un telegramma del 30 luglio: «Ti ringrazio cordialmente per la sollecita risposta. Ti mando stasera Tatisceff, con istruzioni. Le misure militari entranti ora in vigore sono state deliberate già cinque giorni fa e cioè per motivi di difesa contro i preparativi dell'Austria-Ungheria. Spero di tutto cuore che queste misure non influiranno in nessun modo sulla tua posizione di mediatore, che io apprezzo molto. Noi abbisogniamo della tua forte pressione sull'Austria-Ungheria affinchè essa venga ad una intesa con noi. Firmato: Nicolò».

Tatisceff è il rappresentante militare del personale dello czar addetto alla persona dell'imperatore Guglielmo.

La neutralità olandese

non sarà violata

AJA 4 (Corr. Bur.) L'inviato germanico ha fatto la dichiarazione positiva che la Germania non manderà un ultimatum all'Olanda e che rispetterà la neutralità olandese alla premessa che l'Olanda l'osservi nel modo più scrupoloso.

AMSTERDAM 4 (Cor. Bur.) Ad Amsterdam si smentisce ufficialmente nel modo più reciso la notizia di una avanzata di truppe germaniche su territorio olandese.

Alla Camera, radunatasi per la discussione di un urgente disegno di legge concernente la guerra, il presidente fece appello alla concordia di tutti i partiti, e dichiarò che la regina ed i ministri responsabili sono risoluti a tutelare, con tutte le forze, la neutralità del paese, attendendo con sangue freddo ciò che sarà per apportare l'avvenire.

Il socialista Traelstra disse che il sentimento nazionale deve essere sopra i dissensi di partito e che i socialisti olandesi non si oppongono in alcun modo alla mobilitazione. Domandò poi al presidente dei ministri se egli è disposto ad iniziare un'azione per il ristabilimento della pace.

Il presidente dei ministri rispose che il Governo si assumerebbe volentieri l'iniziativa se la situazione fosse favorevole.

La prima Camera ritirò una proposta per la promulgazione di un moratorio, dopo che il Governo si era pronunciato contrario.

Quindi ambedue le Camere si aggiornano a tempo indeterminato.

La neutralità della Svezia

STOCCOLMA 4 (Cor. Bur.) Il Governo svedese ha fatto la dichiarazione della sua assoluta neutralità durante le guerre.

A garanzia della neutralità il ministero ha preso le seguenti disposizioni: mobilitazione della flotta, delle posizioni costiere, del servizio dei segnali costieri e del materiale, della flotta mercantile, richiamo degli ufficiali di riserva addetti all'artiglieria costiera e di riservisti obbligati al servizio militare nel numero necessario.

La neutralità svizzera

ratificata dal Consiglio federale

BERNA 4 (Corr. Bureau). Il Consiglio federale svizzero, radunatosi oggi, approvò all'unanimità un disegno di legge concernente l'emissione di banconote nazionali da cinque franchi. Le banconote sono legalmente coperte con denaro metallico fino al 40 p. c. e con lettera fino al 60 p. c., inoltre al Consiglio furono dati poteri illimitati circa le misure da prendersi a garanzia della sicurezza, dell'integrità e della neutralità svizzera, a sicurezza del credito e degli interessi economici del paese, e in particolar modo a sicurezza dell'approvvigionamento della popolazione. Al fine il Consiglio fu autorizzato alla conclusione di eventuali prestiti.

La deliberazione sulla neutralità dice: La Confederazione svizzera dichiara la ferma volontà di conservare la neutralità negli imminenti avvenimenti guerreschi. Il Consiglio federale è autorizzato a portare a cognizione la dichiarazione di neutralità in una notificazione opportuna agli Stati belligeranti ed alle potenze che hanno riconosciuta la neutralità della Svizzera e l'inviolabilità del suo territorio.

Nella discussione il relatore disse: La Germania e Francia avrebbero data l'assicurazione di voler osservare rigorosamente la neutralità svizzera. Però soltanto nella mobilitazione di tutto l'esercito vi è la protezione contro un eventuale invasione del paese. La neutralità è l'atteggiamento scelto liberamente dalla Svizzera come il meglio corrispondente alla sua storia.

Il disegno di legge fu approvato all'unanimità con 171 voti. Il gruppo socialista aveva dichiarato espressamente di approvarlo.

La voce di uno scontro di navi tedesche ed inglesi, smentita

BERLINO 4 (Corr. Bur.) L'Agenzia Wolff dichiara false le voci diffuse a Londra di uno scontro tra navi da guerra germaniche ed inglesi nel Mare del Nord.

Un'altra scaramuccia

alle frontiere russe

BERLINO 4 (Corr. Bur.). L'Agenzia «Wolff» reca: Un riparto del presidio di Memel ha respinto ieri un attacco di guardie di confine nemiche in direzione di Krottingen.

COME LA GERMANIA GIUSTIFICA LA GUERRA

e la doppia violazione dei neutri

Le dichiarazioni di Bethmann-Hollweg

BERLINO 4 (Corr. Bureau). Reichstag. Il quadro esterno prima della seduta dà un'idea della serietà del momento in cui la Camera si raduna. Alle 3.15 pom. il deputato dott. Kämp, presidente anziano, apre la seduta. A proposta del deputato conservatore Westarp sono rieletti per acclamazione il presidente e i vicepresidenti quelli dell'antecedente sessione.

Kämp comunica che in occasione dell'esecrando attentato contro l'arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte, trasmise all'ambasciatore d'Austria-Ungheria i sentimenti del più profondo dolore e della più calorosa partecipazione del Reichstag (vive approvazioni).

Quindi, tra vivissima attesa, prende la parola il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg. Egli dice:

— Una sorte violenta si rompe sull'Europa. Da quando abbiamo conquistato con la lotta la formazione dell'Impero germanico e la autorità sua nel mondo, siamo vissuti, per 44 anni, in pace, proteggendo la pace dell'Europa. Nel lavoro pacifico siamo divenuti forti e potenti e quindi invidiati. La Russia ha collocata la face incendiaria presso la casa (generali, clamorose approvazioni). Noi ci troviamo in una guerra impostaci con la Russia e la Francia.

L'oratore rileva poi dai documenti presentati alla Camera le circostanze che caratterizzarono l'atteggiamento del Governo germanico. - Dallo scoppio del conflitto tra l'Austria-Ungheria e la Serbia - dice - dichiarammo ed operammo perchè la controversia rimanesse limitata all'Austria-Ungheria e alla Serbia. Tutti i Gabinetti, particolarmente l'Inghilterra, avevano lo stesso punto di vista. Soltanto la Russia dichiarò di dover intervenire nella soluzione del conflitto. Con ciò sorge il pericolo di complicazioni europee (grida: «Verissimo!» Movimento).

Il cancelliere dell'impero comunica quindi le risultanze dello scambio dei dispacci tra l'imperatore e lo czar; e continua:

— Si giunge così al 31 luglio. La decisione deve esser presa a Vienna. La nostra mediazione è coronata di successo in quanto Vienna, in seguito alle nostre vive preghiere, riprende i colloqui diretti con Pietroburgo. Ma ancor prima che la decisione sia pronunciata a Vienna, giunge la notizia che la Russia mobilizza tutta la sua forza armata; quindi anche contro di noi (enorme movimento e grida: «Inaudito!»). Il Governo russo, che in seguito alle nostre ripetute assicurazioni, sapeva che cosa significasse la mobilizzazione contro di noi, non ce la notifica e non dà in proposito nessuna spiegazione illustrativa. Appena nel pomeriggio giunge un telegramma dello czar all'imperatore, in cui lo czar si impegna nel senso che il suo esercito non assumerà un atteggiamento provocatorio contro di noi. Ma la mobilizzazione russa al nostro confine era in pieno corso già nella notte dal 30 al 31 luglio (movimento).

L'oratore osserva che ancora il 31 luglio si chiese alla Russia la smobilitazione come l'unica misura che potesse tuttavia conservare la pace europea. - Quale sia la risposta della Russia alla nostra domanda - dice, - non lo sappiamo nemmeno oggi (movimento generale).

Al riguardo le notizie telegrafiche da Pietroburgo non sono giunte fino a noi, quantunque il telegrafo continuasse a trasmettere notizie assai meno importanti.

Infine, essendo trascorso il termine domandato, il 1 agosto alle 5 pom. l'imperatore si vide costretto a mobilizzare la nostra forza armata. In pari tempo ci dovevamo garantire sull'atteggiamento che avrebbe assunto la Francia. Alla nostra precisa domanda se essa sarebbe rimasta neutrale in una guerra russo-germanica, la Francia rispose che avrebbe fatto ciò che i suoi interessi le imponevano (movimento, ilarità). La risposta era un'elusione della nostra domanda precisa, se non addirittura un diniego. Malgrado ciò l'imperatore diede ordine che il confine francese venisse assolutamente rispettato. L'ordine fu osservato rigorosamente, meno che in un'unica eccezione. La Francia, che mobilizza contemporaneamente a noi, ci dichiarò che avrebbe rispettato una zona al confine di dieci chilometri. Che cosa si ebbe in realtà? Aviatori che lanciavano bombe, pattuglie di cavalleria su territorio delle provincie dell'impero, compagnie irrompenti. Con ciò la Francia, quantunque non fosse ancora subentrato lo stato di guerra, violò la pace e ci attaccò realmente (movimento generale).

Quanto concerne l'eccezione sopramenzionata, ho ricevuto dal capo dello stato maggior generale il seguente rapporto: Dei lagni francesi di violazioni di confine ne è ammesso uno solo. Contro l'ordine preciso, una pattuglia del 14.o corpo di esercito, comandata a quanto pare da un ufficiale, varcò il 2 agosto il confine. La pattuglia, a quanto sembra, fu distrutta a fucilate. Soltanto un uomo ne ritornò vivo.

Tuttavia, molto tempo prima che avvenisse quest'unico, piccolo sconfinamento, aviatori francesi lanciarono bombe sulle nostre linee ferroviarie e truppe francesi attaccarono nello Schluchtpass le nostre truppe a protezione del confine. Le nostre truppe, in conformità all'ordine ricevuto, si tennero dapprima assolutamente sulla difensiva. Questa è la verità. Noi siamo nelle necessità della difesa, e necessità non conosce legge. Le nostre truppe hanno occupato il Lussemburgo e forse hanno già messo piede in territorio belga. Questo è in contraddizione col diritto delle genti. Il Governo francese ha dichiarato a Bruxelles di voler rispettare la neutralità del Belgio finchè l'avrebbero rispettata gli avversari. Noi sapevamo però che la Francia era pronta all'invasione. La Francia poteva aspettare, noi no. Un'invasione francese sul nostro fianco, sul nostro Reno, avrebbe potuto divenire fatale. Sicchè fummo costretti a passare sopra la giustificata protesta dei lussemburghesi e del Governo belga. Ripareremo al torto che commettiamo in tal modo non appena avremo raggiunto il nostro scopo militare (vivi applausi).

Chi è tanto minacciato come noi e combatte per il suo bene supremo, non pensa che al modo migliore di farsi largo (enorme movimento da tutte le parti, insistenti applausi). Noi stiamo spalla a spalla con l'Austria-Ungheria (clamorosi applausi).

Quanto riguarda l'atteggiamento dell'Inghilterra, la dichiarazione fatta ieri da sir Edward Grey alla Camera dei Comuni ha precisato il punto di vista che assume il Governo inglese. Noi abbiamo dichiarato al Governo inglese che, finchè l'Inghilterra si mantiene neutrale, la nostra flotta non attaccherà la costa settentrionale della Francia, e che noi non toccheremo l'integrità territoriale e l'indipendenza del Belgio. Questa dichiarazione la ripeto qui pubblicamente, al cospetto di tutto il mondo, e posso aggiungere che fintantochè l'Inghilterra rimane neutrale, noi saremmo anche disposti a non intraprendere, in piena reciprocità, operazioni ostili contro la marina mercantile francese (vivi applausi).

Ripeterò le parole dell'imperatore: La Germania scende in campo con la coscienza pura (vive approvazioni ed applausi).

Il cancelliere dell'impero continua a parlare.

Dopo il discorso del cancelliere, il Reichstag approva ad unanimità, compresi i voti dei socialisti, il credito di 5 miliardi per la guerra.

Cinque miliardi di marchi

per le spese eccezionali in Germania

BERLINO 4 (Corr. Bur.). Al Reichstag è stata presentata una legge concernente la fissazione del credito suppletorio per l'amministrazione dell'Impero durante il 1914, con la quale il Cancelliere dell'Impero è autorizzato a rendere liquida, a pagamento delle spese eccezionali, la somma di cinque miliardi di marchi una volta tanto. Le obbligazioni e gli assegni sul tesoro da emettersi, nonchè i relativi coupons, possono essere emessi tutti o parzialmente su valuta estera ed anche, a seconda di una determinata proporzione, contemporaneamente su valute interne ed estere, pagabili anche all'estero.

De Schoen partito da Parigi

PARIGI 4, ore 2 ant. (Corr. Bureau). Via Roma. L'ambasciatore germanico barone de Schoen abbandonò Parigi iersera alle 10 col personale della missione germanico e bavarese.

I passaporti

all'ambasciatore francese a Berlino e all'inviato a Monaco

BERLINO 4 (Corr. Bureau). Ieri nel pomeriggio sono stati restituiti i passaporti all'ambasciatore francese a Berlino, Cambon.

MONACO 4 (Corr. Bureau). Secondo una comunicazione del ministero di Stato agli esteri, ieri sera alle 6 sono stati restituiti i passaporti all'inviato francese a Monaco.

LA NEUTRALITÀ DELL'ITALIA

Un terzo consiglio dei ministri

La neutralità riconfermata

ROMA 3 (rit.). Stasera alle 21.30 si riunì a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, durato oltre due ore. Mancavano solo i ministri Millo, Ciuffelli e Daneo.

Data la situazione internazionale i Consigli dei ministri si susseguono ora con molta frequenza per esercitare la necessaria vigilanza sugli interessi dell'Italia durante la crisi che si è aperta.

Non venne diramato alla stampa alcun comunicato sulle deliberazioni prese, e tanto i ministri quanto i funzionari tennero il massimo riserbo.

Pur non sapendosi con precisione le decisioni prese dopo due ore di discussione, qualche cosa è poi trapelato. Si seppe, fra l'altro, che alla riunione hanno partecipato i direttori generali dei tre istituti di emissione: Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

Secondo altre informazioni, il Consiglio avrebbe esaminata la comunicazione fatta oggi alla Consulta dall'ambasciatore di Germania, ma confermando la dichiarazione di neutralità resa pubblica dal Governo italiano.

Ci si assicura infine che il ministro della guerra, generale Grandi, abbia avuto uno scambio d'idee col Presidente del Consiglio - ed alla discussione che ha seguito avrebbero partecipato anche alcuni fra gli altri ministri presenti - intorno ai provvedimenti militari presi e da prendersi.

Il testo della dichiarazione di neutralità

ROMA 3 (rit.). Ecco il testo della dichiarazione di neutralità deliberato ieri in Consiglio dei ministri:

«Trovandosi alcune Potenze di Europa in istato di guerra ed essendo l'Italia in istato di pace con tutte le parti belligeranti, il Governo del Re, i cittadini e le autorità del Regno hanno l'obbligo di osservare i doveri della neutralità secondo le leggi vigenti e secondo i principii del diritto internazionale. Chiunque violi questi doveri subirà le conseguenze del proprio operato e incorrerà, quando sia il caso, nelle pene dalle leggi sancite».

Le classi 1889 e '90

chiamate sotto le armi

ROMA 3 (rit.). Eccovi alcuni particolari e alcune delucidazioni sul richiamo delle classi 1889 e 1840 dell'esercito e della Marina, come si comunica ufficialmente:

«Con R. decreto in data 2 agosto 1914 sono richiamati alle armi tutti i militari di prima categoria delle classi 1889 e 1890 in congedo illimitato, inscritti a tutte le armi, corpi e specialità, nonchè quelli della classe 1891, inscritti alla cavalleria ed all'artiglieria da montagna. La presentazione è stabilita per il giorno 8 agosto.

La chiamata sarà effettuata con le stesse modalità seguite nella recente chiamata della classe 1891, mantenendosi fermi gli stessi titoli per la dispensa.

Con R. decreto in pari data sono chiamati alle armi i militari del corpo reali equipaggi in congedo illimitato appartenenti alle classi 1889 e 1890 di tutte le categorie e specialità nonchè i graduati in congedo illimitato, i sottufficiali e i sottocapi, appartenenti alle categorie fuochisti, macchinisti, elettricisti, timonieri delle classi 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, i semaforisti e militari che sono inscritti nei ruoli della mobilitazione semaforica ed a quelli della mobilitazione speciale.

Il personale in congedo illimitato del regio esercito e quello della R. Marina, che si troverà imbarcato su navi requisite dallo Stato per i servizi ausiliari e che fanno parte del naviglio dello Stato a qualunque classe appartengano, si ritengono richiamati agli effettivi della legge N. 745, in data 6 luglio 1912.

Sarà provveduto a carico del Ministero della guerra e della Marina ai sussidi per le famiglie bisognose dei soldati richiamati».

Un comunicato ufficioso così dà ragione del provvedimento:

«Il richiamo sotto le armi delle classi 1889 e 1890 dell'esercito di terra ha soltanto lo scopo di rinforzare tutti gli attuali presidi, senza spostarne la sede, il che esclude la mobilitazione.

Parimenti, la chiamata degli inscritti alla leva marittima tende a mettere al completo gli equipaggi della flotta ed a provvedere alla difesa delle piazze marittime.

Tali provvedimenti rispondono al concetto della neutralità armata.

La notizia del richiamo delle classi, preveduto da parecchi giorni, è stata accolta con grande calma da tutta la cittadinanza ed è da tutti favorevolmente commentata come una inevitabile necessità della situazione.

Ecco le modalità seguite nel richiamo della classe 1891, avvenuto con decreto reale dell'11 luglio e che valgono pel richiamo attuale delle classi 1889 e 1890:

«Sono dispensati dal rispondere alla chiamata:

a) i militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio sotto le armi come volontari di un anno o perchè studenti universitari e non lo abbiano ancora prestato;

b) i militari che abbiano attualmente un fratello di prima categoria in servizio sotto le armi per fatto di leva;

c) i militari che coprano presso le varie amministrazioni o stabilimenti uno degli impieghi o delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 10 del regolamento

sulle dispense dalle chiamate alle armi approvato con regio decreto 13 aprile 1911, N. 374.

I richiamati che si trovino all'estero con regolare «nulla osta» dell'autorità militare, sono, per ora, dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario. Nessun'altra dispensa sarà concessa all'infuori di quelle suindicate, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata.

Conformemente alle disposizioni del Codice penale per l'esercito, saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento, debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi, possono ottenere subito il soccorso giornaliero all'uopo stabilito, che sarà loro pagato il lunedì di ogni settimana per cura dei rispettivi sindaci».

I richiamati riceveranno - appena giunti a destinazione - l'indennità di trasferta di 1.a categoria (L. 1.20 per ciascun giorno di viaggio se dovranno recarsi fuori del mandamento; l'indennità di 2.a categoria (L. 0.70) la riceveranno per il giorno della presentazione, se saranno rimasti fuori del mandamento. Coloro che viaggeranno sulle ferrovie, tramvie o linee di navigazione, riceveranno pure il rimborso delle spese di trasporto qualunque sia la distanza percorsa. Perderanno il diritto alle indennità di trasferta i richiamati che si presenteranno nelle ore pomeridiane del giorno 8 corr.

I richiamati, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno muniti del «foglio di congedo» e del «libretto personale», se ne sono provvisti, al sindaco del comune in cui si trovano, il quale penserà a mandarli a destinazione.

L'esortazione di Pio X ai cattolici

ROMA 3 (rit.). L'«Osservatore Romano» ha pubblicato ieri la seguente esortazione ai cattolici di tutto il mondo:

«Mentre l'Europa quasi tutta è trascinata nei vortici di una funestissima guerra, ai cui pericoli, alle cui stragi e alle cui conseguenze nessuno può pensare senza sentirsi opprimere dal dolore e dallo spavento, non possiamo non preoccuparci anche noi e non sentirci straziare l'anima dal più acerbo dolore per la salute e la vita di tanti cittadini e di tanti popoli che ci stanno sommamente a cuore. In così gravi angustie sentiamo e comprendiamo bene che questo da noi richiede la carità di Padre e l'apostolico ministero: di fare cioè innalzare l'animo a Colui da cui solo può venirci aiuto, a Cristo, principe della pace e mediatore potentissimo degli uomini appresso Iddio.

«Esortiamo pertanto i cattolici di tutto il mondo a ricorrere fiduciosi al suo trono di grazie e di misericordia, ed agli altri vada innanzi col suo esempio il clero, indicando alle rispettive parrocchie, dietro l'ordine dei vescovi, pubbliche preci per ottenere che Iddio, mosso a pietà, allontani quanto prima le funeste faci di guerra e ispiri ai supremi reggitori delle nazioni pensieri di pace e non di afflizione. - *Dal Vaticano, 2 agosto 1914.* - Pius Papa X».

ROMA 4 (Corr. Bureau). Il papa ricevette oggi un pellegrinaggio dalla Columbia. Ad un'allocuzione dell'inviato colombiano dott. Arange, il s. padre rispose con un discorso in cui espresse il suo rammarico per la terribile sciagura che minaccia l'Europa e raccomandò ai pellegrini di pregare, affinchè le Potenze si possano mettere d'accordo, perchè la catastrofe non dilaghi e non trionfi l'inferno.

Giolitti è ritornato in Italia

BARDONECCHIA 2 (rit.). Col diretto di Francia del pomeriggio (l'ultimo treno che si effettuerà da Parigi verso l'Italia) è giunto l'on. Giolitti, proveniente da Londra e Parigi: alla stazione era atteso da alcuni amici personali. L'on. Giolitti appariva in florida salute. Coi treni provenienti dalla Francia giungono numerosi emigranti, che ritornano in patria per la chiusura delle officine.

Il moratorio

ROMA 4 (Corr. Bureau) La «Stefani» pubblica i seguenti decreti:

1. Le casse di risparmio, eccettuata la Cassa postale di risparmio, e le Banche con esclusione degli Istituti d'emissione, sono autorizzate a ridurre dal 4 al 20 agosto rimborsi di depositi e crediti in conto corrente, che scadono durante questo tempo, al 5 p. c. con la limitazione che la somma da rimborsarsi importi almeno 50 lire.

2. I termini di scadenza di cambiali pagabili nel Regno nel tempo dal 1. al 20 agosto vengono prolungati di 20 giorni.

3. Il massimo normale dei mezzi circolanti degli istituti d'emissione viene aumentato di un terzo.

LA RUMENIA
provvede alla difesa dei confini

BUCAREST 4 (Corr. Bur.). L'Agenzia rumena reca: Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri a Simaia sotto la presidenza del re, al quale parteciparono anche il principe ereditario Ferdinando, il presidente della Camera dei deputati, l'expresidente dei ministri Majorescu, parecchi ex-ministri e rappresentanti dei partiti governativi, fu esaminato l'atteggiamento che la Rumenia deve osservare nelle condizioni presenti.

Il consiglio dei ministri deliberò alla quasi unanimità tutti i provvedimenti necessari alla difesa verso il confine.

Il servizio transatlantico
dell'Austro-americana, sospeso

TRIESTE 4 (Corr. Bur.). La società di navigazione Austro-Americana comunica che sospende fino a ulteriore ordine il servizio di navigazione transatlantico.

Le finanze e la guerra

ZURIGO 4 (Corr. Bur.). La Banca nazionale ha elevato lo sconto al 6 p. c.

NUOVA YORK 4 (Corr. Bur.). I banchieri hanno mandato 3 milioni e mezzo di dollari a disposizione degli americani che sono in Europa.

CRONACA LOCALE

La città senza spezzati metallici

Fin dall'altro giorno si fece sentire nel traffico cittadino un grave incaglio: la mancanza di moneta metallica. Ieri poi tale mancanza si accentuò in siffatto modo da creare una situazione oltre ogni dire imbarazzante, della quale in nessun caso si può ammettere il prolungarsi. E' còmpito, al quale certamente il Governo corrisponderà, quello di occuparsi del fenomeno con la massima sollecitudine e di prendere provvedimenti immediati perchè con la circolazione del denaro spicciolo si torni alla circolazione normale della vita.

La città era rimasta realmente senza spezzati d'argento e senza spiccioli di nichelio e di rame. Talchè ai cittadini che facevano compere nei negozi, o che si recavano nei caffè e nelle trattorie, era impossibile restituire il resto delle cedole da dieci o da venti corone presentate in pagamento. Quindi, per chi non avesse credito personale presso il suo fornitore, le compere rimanevano sospese; e una carta da cento corone, od anche una modestissima carta da dieci, era un magnifico impedimento a pagarsi il pranzo, i sigari, i francobolli, e qualsiasi più umile necessità della vita.

Gli esercenti rifiutavano il cambio delle banconote non già perchè non volessero saperne di banconote e preferissero tenersi gli spiccioli; ma perchè realmente mancavano di spiccioli. Ne mancavano a Trieste. Ne mancavano, a quanto ci consta, anche a Vienna ed in altre città. Una gran quantità di spiccioli si era allontanata in questi giorni dalla circolazione urbana. I soldati in partenza per il campo ne avevano preso con loro in buon numero, sia per la preoccupazione naturale in ogni viaggiatore di provvedersi di moneta piccola per qualsiasi occorrenza, sia perchè preferissero avere la dura moneta metallica anzichè le cedole di carta che si gualciscono e si inumidiscono nella vita di campagna. D'altro canto v'era stata una vera e propria incetta di spezzati e di spiccioli da parte di quegl'i esageratori fantastici che, avendo sentito dire che in tempi di guerra correva la moneta metallica, erano venuti all'assurdo proposito di convertire il maggior numero di banconote in pezzi d'argento, in monetine di nichelio e in soldi di rame, e di tenerseli rinchiusi in casa come se soltanto quelli si potessero scambiare in mercanzie.

Nulla veramente di più assurdo. Le banconote conservano oggi come ieri, tutto il loro valore, e nessuno può rifiutare di riceverle in pagamento, nè sottoporle a deprezzamenti arbitrari. E soltanto all'ignoranza, alla deplorevole ignoranza del pubblico, si deve se ad alcune canaglie riuscì ieri il colpo fraudolento di comperare banconote da dieci corone per quattro o cinque corone d'argento, ingannando la buona fede dei gonzi. Contro questa forma di truffa, della quale è vittima il pubblico più ingenuo, non saranno mai invocati abbastanza l'oculatezza e il rigore dell'autorità.

Del resto, già iersera dalla Luogotenenza ci fu rimessa la seguente notificazione:

«E' venuto a conoscenza dell'Autorità che in questi giorni viene fatta incetta di moneta d'argento v. a. e che per il cambio della carta-moneta in argento è da taluni abusivamente richiesto un premio usuratizio.

«A scanso di abusi e delle possibili conseguenze di legge, si avverte la cittadinanza, che la carta-moneta, conservando il suo legale valore, non può essere rifiutata nei pagamenti nè formare oggetto di speculazione usuratizia».

Con questo avvertimento, che era senza dubbio indispensabile, non è però certo esaurito il compito del Governo. Il fatto è che di spezzati d'argento c'è penuria, e che di spiccioli di nichelio e di rame c'è pure penuria: e in tali condizioni la normale vita dei traffici non può continuare. Il Governo ha sempre la possibilità di coniare moneta metallica, dunque esso certo lo farà, nell'interesse del regolare andamento della vita economica, la quale ai tempi attuali non può svolgersi che con il concorso della moneta, ed anche nel suo stesso interesse.

Infatti, la coniazione di moneta di argento e di nichelio costituisce anche un'operazione conveniente per lo Stato, causa il costo di produzione di gran lunga inferiore al valore legale della moneta divisionaria. E, qualora, non fosse proprio possibile di coniar moneta d'argento, bisognerebbe pensare ad emettere, provvisoriamente, banconote da cinque, da due e da una corona, che in seguito si potrebbero scambiare con numerario metallico. In un modo o nell'altro bisogna provvedere affinchè l'assenza di moneta divisionaria dalla circolazione non arresti la vita economica già tanto inceppata nel suo svolgimento.

★

★ La Camera di commercio e d'industria di fronte alle difficoltà riscontrate nel cambio dei biglietti di banca, intervenne d'urgenza presso i Ministeri delle Finanze e del Commercio affinchè la Banca a.-u. sia provveduta di quantitativi sufficenti di moneta metallica e di note di banca di piccolo taglio.

★ A proposito della deficenza di spezzati verificatasi ieri e ierlaltro con grave danno per il piccolo commercio, la Direzione della Federazione dei Consorzi industriali ci informa di aver avuta l'assicurazione alla Cassa prov. di finanza che da parte delle autorità fu provveduto perchè oggi o al più tardi domani sia spedito a Trieste un vagone di moneta metallica.

Gli episodi della giornata

Della caratteristica giornata di ieri riuniamo qui gli episodi di cronaca.

Le banche e i cambiovalute già di primo mattino ebbero il loro da fare per convincere i negozianti che si recavano a cambiare banconote da 100 o da 20 corone che non avevano di che soddisfarli. La gente continuò ad affluire per tutta la giornata.

Persino alla Civica Tesoreria gente che accorreva a pagar tasse fu rimandata perchè non c'era spiccioli da rendere.

In imbarazzo veramente critico si trovavano i negozianti al dettaglio i quali dovevano mandar via i clienti o vender loro la merce a credito.

Verso il mezzogiorno la mancanza di moneta spicciola si fece maggiormente sentire, tanto che in qualche negozio, gli addetti erano costretti a chiedere agli acquirenti se avessero moneta ancora prima di servirli.

Nelle trattorie, birrerie, buffetts e caffè i camerieri si trovavano alle stesse condizioni di dover rimandare gli avventori perchè questi, alla domanda se avessero spiccioli, mostravano una banconota da 10 o 20 corone. Vi furono parecchi che saliti sul tram, non avendo spiccioli per pagamento del prezzo di passaggio presentavano le immancabili banconote: i fattorini non avevano da dare la rimanenza e il viaggio era così fatto gratuitamente.

I commestibilisti e pistori tenevano quasi tutti una rilevante quantità di involti lasciati sul banco da clienti che non avevano per pagare che in banconote.

— No go mai visto tanti siori! - esclamava una fruttivendola di piazza Goldoni. - Quanti afari che gavaria fato ogi, ma tuti no gaveva che carta e cussì me toca continuamente far scartozi e po' svodarli nei zestil ...

Il cameriere di una trattoria in via Carducci narrava che verso le due un signore era entrato nella trattoria e presentando una banconota da 10 corone aveva detto:

— Son due ore che cammino e ho una fame indiavolata, la prego mi dia da mangiare che nessuno me ne vuol dare.

Il padrone del locale però, per quanto commosso dall'appetito di quel disgraziato, non potè accontentarlo.

In un buffet di Barriera si presentò iersera verso le 6 un giovanotto che chiese da mangiare. Alla ormai tradizionale» domanda: «La ga moneta?» il giovanotto rispose:

— No son mai sta abituà a 'ndar in ostaria senza moneta.

Fu servito, e dopo mangiato presentò per il pagamento di 96 centesimi una banconota da 20 corone. Si svolse allora una animata discussione che richiese l'intervento di una guardia di p. s. Questa, informata dal cameriere del «buffet», che il giovanotto aveva dichiarato di avere moneta, non seppe che giudizio accettare di fronte al giovanotto che disse che per moneta intendeva denaro, e non avendo il proprietario del «buffet» da dare la rimanenza e non volendo darla per non restarne privo, fu costretto a lasciar andare il giovanotto senza che egli pagasse lo scotto.

In parecchi locali scoppiarono incidenti.

Anche le tabacchine furono prese d'assalto... quali cambiovalute e negli spacci di tabacco gli incidenti furono particolarmente numerosi e vivaci.

Le condizioni del vettovagliamento

Abbiamo seguito giorno per giorno gli sforzi che si fanno per assicurare il normale vettovagliamento della città durante il periodo delle operazioni guerresche: e se non ogni giorno le prospettive parvero ottime, oggi decisamente esse sono migliori. Il pericolo temuto che fosse imminente una serie di giornate critiche, nelle quali la città si sarebbe trovata priva di alcuni generi di primissima necessità, si può dire ora scongiurato. Una certa affluenza di viveri si ebbe nella città anche ieri, e tra altro fu messo a disposizione del consumo anche un nuovo quantitativo di farine. Continuano le trattative con la marina per la cessione di una parte del deposito di carne argentina, e si spera di aver fra breve anche qualche carico di pasta e d'altri generi. Per i prossimi giorni insomma Trieste è provvista. E siccome, passati i prossimi giorni e restituito il servizio ferroviario in maggior efficienza, si riannoderanno le relazioni normali con l'Ungheria, dove i cereali abbondano, c'è ben poca probabilità che una vera e propria crisi dei viveri abbia a verificarsi nemmeno in seguito.

La popolazione può essere dunque rassicurata. I quantitativi di viveri ci saranno; e quanto alle incette e alle speculazioni sui prezzi, l'ordinanza imperiale dell'altro giorno ha provvisto ad eliminarle con giustificato rigore.

Del resto, anche nel periodo di sospensione dei treni merci per privati, che incomincerà questa sera, non ci sarà una sospensione assoluta: le Ferrovie, conforme alle loro ripetute dichiarazioni e alla comunicazione data anche al pubblico, continueranno ad inoltrare treni di vettovagliamento per tutti gli articoli di prima necessità menzionati negli scorsi giorni. Anzi a questi articoli se ne sono aggiunti alcuni altri, dei quali dovrebbe essere imminente la comunicazione.

★ Il servizio ferroviario delle merci è limitato agli articoli d'approvvigionamento già pubblicati. - a) Qualora si tratti di spedire per Trieste articoli di consumo urgente compresi nell'elenco pubblicato, il mittente deve essere munito d'un certificato dell'autorità di qui che attesti essere la merce richiesta per l'approvvigionamento della città. Le attestazioni sono rilasciate dal Comune o dalla Commissione all'approvvigionamento (Luogotenenza, relatore il cons. de Krekich). Per articoli non compresi nell'elenco degli articoli ammessi al trasporto, le analoghe richieste sono da rivolgersi alla Camera di commercio o alla Commissione d'approvvigionamento. - b) Se si tratta invece di spedire da Trieste generi di urgente consumo per le stazioni espressamente indicate, si abbisogna di un certificato del Comune di destino sull'urgenza delle spedizioni a scopi d'approvvigionamento. Per articoli non compresi nella lista degli articoli urgenti già pubblicata, occorre inoltre uno speciale permesso delle ferrovie. La Camera mette all'uopo a disposizione il proprio intervento.

La lista degli articoli assoggettata al divieto d'esportazione all'estero rispettivamente quella degli articoli che non possono venir esportati dai Punti franchi resta, per ora, inalterata.

★ Agli articoli ammessi (anche durante la chiusura delle linee) al trasporto ferroviario per le stazioni indicate a suo tempo, vanno aggiunti: riso, tabacco (in generale), ghiaccio (da Gorizia per Trieste).

Il servizio ferroviario e marittimo

Il servizio ferroviario normale di passeggeri viene sospeso nella notte dal 5 al 6 agosto. Da allora in poi circoleranno singoli treni a scopi privati con speciale itinerario. Gli itinerari verranno affissi in Borsa appena noti.

★ Oggi viaggeranno sulle linee della Meridionale i seguenti treni: treno passeggeri N. 32, in partenza da Trieste alle 10.15 ant., fino a Bruck sulla Mur; treno celere N. 4 da Trieste alle 6.35 pom., sino a Cilli; treno passeggeri N. 34, da Trieste alle 6.10 pom., fino a Lubiana; treno celere N. 6 da Trieste alle 8.45 pom. sino a Lubiana. I viaggiatori possono approfittare di questi treni con i soliti biglietti sino alle stazioni sunnominate.

Anche il servizio bagagli è permesso su tali treni sino a tali stazioni. Le informazioni riguardanti i treni d'approvvigionamento e il movimento locale passeggeri, saranno pubblicate domani.

★ La Direzione del Lloyd ci comunica che, contrariamente a quanto fu pubblicato, il piroscafo «Albanien» partirà oggi in linea dalmato-albanese dal molo della Sanità, percorrendo tutti gli scali della linea, eccettuati Antivari e Dulcigno.

★ In seguito all'attuale condizione politica, la Società «Adria» è stata costretta di sospendere le linee regolari. Inoltre il piroscafo «Adria» giunse a Fiume e sbarcò colà anche tutte le merci destinate per Trieste, che stanno a Fiume a disposizione dei ricevitori.

★ La Direzione delle ferrovie dello Stato comunica che sono accettati per l'inoltro per le stazioni pubblicate anche pane, materiale sanitario per ospedali pubblici, carta da giornale per i giornali viennesi e materiale per la Stamperia di Stato.

Inoltre sono accettati per il trasporto per le stazioni pubblicate oltre ai già annunciati articoli di approvvigionamento anche caffè e surrogati di caffè.

Il 24 di agosto e gli sloggi

La Società fra proprietari di stabili ci informa di aver presentata la seguente istanza alla Luogotenenza:

«Vista la difficoltà di avere in un solo giorno a disposizione la mano d'opera, i carri ed i cavalli necessari per gli sloggi e considerato il pericolo che in seguito a ciò i prezzi dei trasporti aumentino sensibilmente ed avuto d'altronde riguardo al fatto che le famiglie non abbienti, i cui capi furono richiamati, non potrebbero provvedere in un solo giorno al trasporto dei loro mobili, la sottoscritta Società fra i proprietari di stabili nel beninteso interesse dei proprietari e degli inquilini rivolge a questa eccelsa i. r. Luogotenenza la preghiera di voler fare i passi opportuni perchè venga disposto per Trieste quanto segue:

«Tutti gli sloggi di abitazione, botteghe e magazzini fissati con disdette giudiziali o stragiudiziali o con altri accordi per il 24 agosto 1914 potranno venir effettuati anche nei successivi 10 giorni, sicchè l'esecutorietà degli sloggi non potrà aver luogo prima del 4 settembre 1914».

Il lavoro delle donne

Fra le forme di soccorso che in tutte le provincie si sono invocate per riparare al disagio economico cagionato dalla partenza di tanti uomini validi, c'è, naturalmente, in prima linea, quella del procacciar lavoro alle donne rimaste in casa. In altri tempi era questa una pietosa sollecitudine dei tempi di guerra: pietosa, perchè i lavori di cucito, di ricamo, di rammendatura, il far cappellini, il prestar servizi e le altre poche attività indefinite e vaghe che costituivano il lavoro femminile, erano una risorsa così precaria ed incerta che il disagio pareva fatto ancora più sconfortante da quella scarsa distribuzione di lavoro per carità.

Oggi si ha del lavoro femminile un altro concetto. Si sa di poterne usare largamente. Si sono sperimentate le donne a tutte le prove, e non si ignora che esse possono adoperarsi, se non in tutti, almeno in gran parte dei lavori compiuti dagli uomini. A Budapest, nei primi giorni della mobilitazione, si è ricorso a loro anche per sostituire i fattorini del tramway. Il quadro delle occupazioni alle quali possono chiamarsi le donne si è ampliato di molto: e quindi, allorchè si parla del lavoro da trovare per loro a sollievo delle famiglie, non si limita più il pensiero a quei miseri espedienti che erano escogitati dalla pietà di una volta.

Però, si capisce bene, perchè ci sia lavoro anche per le donne, anche per un certo numero di donne, è necessario prima di tutto che ci sia lavoro in generale e che esso non manchi ai molti uomini non richiamati. La miglior forma di resistenza alle condizioni anormali recate da un modo di vita così straordinario come lo stato di guerra è senza dubbio il cercar di sostenere tutte le attività produttive, fino agli estremi limiti del possibile, in modo da ottenere il minor divario dai tempi di pace che sia umanamente concesso. Il far lavorare, il veder lavorare, il mettere a disposizione della vita economica - sia pur limitata - il maggior numero di energie umane, son cose che ispirano fiducia ai cittadini e li aiutano a superare la situazione insolita in uno stato d'animo più propizio. Mentre lo striminzirsi, il lasciar cascare la produzione, il prendere paura di qualsiasi fenomeno economico, l'inventarne per esagerazioni della fantasia, non possono che aggravare le condizioni di temporaneo ristagno, contro le quali è nell'interesse di tutti il reagire.

Quindi, se si parla di procacciar lavoro alle donne, ciò dovrebbe essere inteso nel senso che si debba sostenere la continuità del lavoro in generale, in modo che ce ne sia anche per un certo numero di donne come risarcimento per la mancanza d'uomini. Vediamo infatti che in Stiria non c'è soltanto l'offerta di lavoro femminile, ma c'è anche contemporaneamente la domanda. La Stiria è una provincia agricola: vi sono vaste e ricche campagne, che secondo tutte le probabilità non saranno toccate dalla guerra come non ne saranno toccate le provincie nostre, e che sarebbero minacciate d'andar a male soltanto se, partiti i coltivatori, esse fossero lasciate in abbandono. Quindi si fa appello al lavoro delle donne; i comitati femminili costituiti per venire in aiuto alle famiglie dei richiamati possono annunziare che nelle campagne, in mancanza di braccia d'uomini, son desiderate e richieste braccia di donne. Così molte madri di famiglia lavoreranno, e i raccolti saranno salvati.

Le provincie nostre non hanno certo il tipo agricolo evoluto delle campagne stiriane; tuttavia ci sono anche qui agricolture, commerci, prodotti e scambi di prodotti da non lasciar deperire in una scoraggiata inazione. La guerra porta i suoi mali; ma non bisogna esagerarli. E una delle iniziative più importanti da prendersi in questo momento è senza dubbio il prendersi a cuore l'istruire le donne in ciò che esse possono fare, sia nei campi, sia nelle industrie domestiche, sia in altri rami d'attività dove è mancata all'improvviso l'opera dei loro mariti e fratelli. Ciò è molto più importante che il far collezione di spiccioli e di spezzati d'argento tolti alla circolazione per rinchiuderli in un armadio o in un forziere. E sopratutto è più salutare per il superamento di una situazione, la quale, come tutte le situazioni, non può essere migliorata se non coraggiosamente affrontandola.

Per le famiglie dei triestini richiamati. A favore delle famiglie dei triestini richiamati, ci pervennero:

Cesareo e Carmelich cor. 50; Carlo Rudoi cor. 10; avv. R. Kvekic cor. 50; Francesco Gatti cor. 100; Mladen Grigorievich cor. 10; Francesco e Teresa Wodoscheg cor. 10; Caterina Safret cor. 10; Renato Slobez cor. 2; Emilio Ferlesch cor. 1; famiglia Giacomo Macerata cor. 20; famiglia Giuseppe Hirn cor. 50; Rosenstock cor. 10; L. M. P. cor. 5; Anna S., Antonio R. cor. 2; A. B. cor. 2; Carolina ved. nobile Dal Terso cor. 10; Clorinda Wodopivetz cor. 3; Alberto Frankfurter cor. 200; Oscar Ravasini cor. 20; Maria Covacich cor. 5; Carlo Schirone cor. 50; ing. F. de Colombichio e consorte cor. 30; Ferruccio Sartori cor. 5; Arturo de Tschudi cor. 5; Ditta Ferdinando Vondracek cor. 30; Giacomo Sartori cor. 25; Antonio Merson cor. 50.

★ Il Comitato di soccorso per le famiglie dei richiamati triestini ci comunica che il direttore della Filiale della Banca Union, barone Fortunato de Vivante, ha partecipato ad esso comitato che la Banca Union pagherà gli chèques sulla Banca Union, con i quali si fanno elargizioni, purchè girati «al Podestà, avv. Alfonso Valerio, quale presidente del Comitato per la distribuzione di soccorso alle famiglie dei richiamati triestini». Il Comitato confida che anche gli altri istituti bancari cittadini vorranno adottare questo criterio.

— Al Comitato cittadino per sussidi alle famiglie povere dei richiamati triestini pervennero direttamente le seguenti offerte: bar. Fortunato de Vivante cor. 500, Filiale della Banca Union 500, Giorgio Hild 200, Società per Azioni Greinitz 500, bar. Stefano de Ralli 1000, Luca Pasterk cor. 5.

Per la Croce Rossa, per Trieste e l'Istria. A favore dell'Assoc. prov. della A favore dell'Assoc. prov. della Croce Croce Rossa, per Trieste e l'Istria, ci pervennero:

Ditta Cesareo e Carmelich cor. 50; avv. R. Kvekic cor. 100; Francesco e Teresa Wodoscheg cor. 10; Antonio Merson cor. 50; ditta Ferdinando Wondracek cor. 30; Club amicizia «Trattoria mercato Rozzol» n. 196, cor. 20; Arturo de Tschudi cor. 5; Giacomo Sartori cor. 25; Carlo Schirone cor. 50; ing. F. de Colombichio e consorte cor. 50; Ferruccio Sartori cor. 5; Carlo Rudoi cor. 10.

— L'elargizione di cor. 5 registrata ieri era del sig. Giorgio Dendrinò e non Dendrini.

L'invito al personale insegnante femminile. Il personale insegnante femminile delle scuole comunali era stato invitato a presentarsi ieri alle 10 ant. negli uffici della Presidenza municipale per comunicazioni. Le maestre convennero in numero di alcune centinaia, e a loro l'on. Pitacco, in sostituzione del Dirigente, rivolse un appello per la loro collaborazione gratuita alle commissioni rionali incaricate della notificazione delle domande di sussidi presentate dalle famiglie dei richiamati. Le insegnanti si dichiararono tutte pronte con entusiasmo a prestarsi allo scopo richiesto, dimostrando così una volta di più il loro sincero attaccamento alle classi popolari e al Comune, per il quale erano liete di poter prestar la loro opera gratuita. Per ora furono scelte tra loro dodici insegnanti, che aiuteranno i funzionari delle singole commissioni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dagli assolti delle tecniche dello Stato G. R., U. T., P. C., E. S., e C. C., cor. 35.

Dai dieci studenti che sostennero l'esame di licenza presso la Civica Scuola Tecnica sup. di S. Giacomo, cor. 242.

Per onorare la memoria del capitano Eugenio Mecozzi, dal dott. Luciano Luzzatto cor. 10, dall'ing. Ernesto Cohen cor. 5; dal sig. Silvio Gentilli cor. 20.

Per onorare la memoria dell'avv. Felice Consolo dall'avv. Edoardo Gasser corone 20.

24.o contributo settimanale del gruppo delle signorine di San Giacomo cor. 6.

Avvocato sostituto. La Delegazione della Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria ha nominato l'avv. Emilio Giachin sostituto generale del defunto avv. Felice Consolo.

Matrimoni. La signorina Adalgisa Demarchi col signor Aurelio Repich.

★ La signorina Giovanna Gutler col signor Alfredo Steiger.

★ La signorina Berta Kraus col signor Giusto Widmar.

Associazione fra ex-allievi. L'attività della A. E. A. rimane sospesa da giovedì sino a nuovo avviso.

Verso l'ignoto

Ieri mattina all'alba, dalla casa N. 2 di via S. Filippo uscì precipitosamente una donna di una certa età, mezzo discinta ed in preda ad una indicibile eccitazione. Era tale Caterina Schmidt, detentrice di una casa equivoca al suaccennato indirizzo.

Appena fuori dall'atrio, la donna volse lo sguardo in giro come in cerca di qualcuno; quindi corse in via di Riborgo e, imbattutasi in una guardia, la pregò di avvertire la Società «Igea» che in casa sua due giovani, una delle sue subinquiline ed un milite della marina da guerra, avevano urgente bisogno di soccorso medico.

— Che è accaduto? - chiese la guardia - un ferimento?

— No: si sono avvelenati.

Appreso un tanto, il funzionario non si perdette in forse e corse a portare l'annunzio all'ambulatorio della suaccennata istituzione. Il medico di turno si recò immediatamente sul luogo.

Un morto!

La Schmidt, che attendeva nell'atrio della casa, accompagnò il sanitario nella camera da ricevimento, al primo piano, dove trovò una giovane donna che si contorceva in preda a violenti impulsi di vomito. Era la vestale Caterina Vogrin, di 22 anni, dalla Croazia.

— Credo che il giovane sia morto! - dichiarò la detentrice della casa, mentre il medico si accingeva a visitare la sventurata donna.

— E dove si trova?

— In una stanzetta al secondo piano.

— Forse che non è morto e forse lui ha più urgente bisogno di cure - dichiarò il sanitario, e si fece accompagnare immediatamente nella stanzetta. Entrato in questa, trovò un milite della marina da guerra steso sul letto e privo di vita. Per lo sventurato, però, il soccorso era giunto troppo tardi: egli era già morto!

Fatta tale constatazione, il medico tornò premurosamente presso la Vogrin. Questa continuava a dimenarsi furiosamente comprimendosi con ambe le mani il petto ansante. Le fece subito alcune iniezioni e quindi, fatta chiamare una vettura, la mandò all'Ospedale. Colà la giovane fu sottoposta alla lavatura dello stomaco e quindi, siccome era alquanto agitata, fu collocata nelle sale d'osservazione.

I rilievi di legge.

Frattanto la guardia aveva avvertito il commissariato di via della Muda e chia e un momento dopo comparve sul luogo l'ufficiale di polizia Scock, il quale assunse i primi rilievi. E, mentre il funzionario stava interrogando la Schmidt, comparve sul luogo anche la commissione giudiziaria.

Si rilevò, prima di tutto, che il marinaio era tale Federico Pühringer, di ... anni, da Vienna. Sul comodino nella cameretta della Vogrin furono trovati due bicchieri, uno completamente vuoto e uno con una piccola quantità di sublimato corrosivo sciolto nell'acqua.

«Dio me perdoni: se gavemo avelenà!»

La Schmidt, interrogata dalla commissione, narrò:

— La giovane si trovava a Trieste da soli pochi mesi. Ieri mattina ella ricevette la visita del marinaio, il quale, dopo essersi soffermato alquanto con la Vogrin, invitò questa ad una passeggiata. Dove si sieno recati, io non lo so - continuò la donna - ma, se debbo prestar fede a quanto mi dissero, passarono la giornata visitando parecchie osterie.

Rincasarono alle 11 di sera ed entrambi alquanto brilli. La Vogrin che, almeno all'apparenza, dimostrava di nutrire per il giovane un affetto straordinario, se lo condusse subito nella sua cameretta. Qualche minuto prima delle quattro, mentre mi trovavo nella camera da ricevimento, vidi la ragazza scendere le scale barcollando e in preda a forti impulsi di vomito. «Che ti accadde?» - le chiesi.

— «Dio me perdoni: se gavemo avelenà!» - mi rispose, e quindi si lasciò cadere sull'impiantito. Spaventata, chiamai un'altra ragazza e le affidai la Vogrin; quindi salii nella stanza e trovai il marinaio esanime sul letto. Sul comodino notai due cartine che avevano contenuto sublimato corrosivo! Allora scesi sulla strada e invitai la guardia a chiamare un medico.

La commissione, poi, udì un altro residuo della casa, il quale dichiarò di aver udito gli innamorati sostenere la necessità di morire insieme. Non aveva dato importanza a tale fatto perchè sapeva che entrambi erano ubriachi.

Il cadavere del Pühringer fu, a mezzo di un furgone, trasportato nella cappella mortuaria dell'Ospedale militare. Ora si attende d'interrogare la Vogrin.

Il ferimento a scopo di rapina
in città vecchia

Sul grave fatto avvenuto domenica notte in casa dei coniugi Nullo e Fortunata Orsola Casadio, abitanti al primo piano della casa N. 12 di via del Pozzo bianco, abbiamo questi ulteriori particolari. Il sedicente Domenico Tesser che, come fu assodato, si chiama invece Domenico Cabollichio detto «Tartaia», di ... anni, da Galesano presso Pola, continua a protestarsi innocente.

Egli nega di essere entrato in casa dei Casadio e negò a spada tratta anche quando, posto a confronto con la sua vittima, questa dichiarò con la massima sicurezza di riconoscere in lui il suo ex subinquilino Domenico Tesser che la sera precedente l'aveva ferita.

Ma che sia stato il Tesser-Cabollichio a vibrare il colpo di rasoio alla Casadio ormai non c'è più dubbio. Il proprietario dell'osteria «Al circo», che si trova al pianterreno della casa in cui si svolse il brutto fatto, narrò:

— Il Tesser - sapendo che una porta postica del mio locale mette nel cortile della casa, domenica sera venne da me e mi pregò di permettergli di entrare nello stabile per detta porta. Io, ignorando che il Tesser - o come veramente si chiama - non abitava più presso i Casadio, non trovai nessuna difficoltà ad accontentarlo e gli aprii la porta del cortile.

A questo proposito il marito della ferita narrò:

— Sono stato io stesso a indicare al Tesser il modo di poter entrare nella casa nel caso che avesse trovato il portone chiuso. Tanto a lui quanto agli altri miei subinquilini dicevo sempre:

— Se rincasando avreste a trovare il portone chiuso, entrate nell'osteria di sotto e pregate l'oste di lasciarvi passare per la porta del cortile.

Il Casadio, poi, narrò che nel pomeriggio di domenica era stato vittima di un furterello, furterello che si ricollega strettamente con il fatto avvenuto alla notte. Un ladro, approfittando della circostanza che esso Casadio stava riposando e che la di lui moglie si trovava presso una cognata abitante al terzo piano della stessa casa, era penetrato nell'abitazione e, ritenendo di rubare la cassettina contenente il denaro ed i gioielli, si era portato via una scatola di legno nella quale oltre a due macchinette accendi-sigari e alcune chiavi, si trovavano due rasoi.

— Ora - continuò il Casadio - bisogna sapere che lunedì mattina, sceso da casa, io trovai nell'atrio uno dei due rasoi rubatimi nel giorno precedente. Visto, dunque, che a ferire mia moglie fu il Tesser-Cabollichio, è logico supporre che il primo furto sia stato commesso da lui. Tali circostanze, poi, provano sufficientemente che il giovanotto entrò a casa mia allo scopo di rubare la cassettina con il denaro ed i gioielli.

Lo stato della povera donna è soddisfacentissimo.

La luce rivelatrice
Ladri colti in flagrante

Ieri notte verso il tocco, la guardia di p. s. Francesco Vittori, di servizio sulla riva N. 5 del Punto franco di Sant'Andrea, si accorse che l'interno di una «baracca-buffet» tenuta da tale Aristide Fabris, era illuminata. Il Fabris si trovava ancora nel suo modesto esercizio? Che: il funzionario sapeva benissimo che la baracca era stata chiusa, come al solito, all'ora in cui nel recinto cessa il lavoro e che, fatti i conti, egli si era ritirato a casa sua. Dunque? Evidentemente nel locale dovevano essere entrati i ladri!

Convinto di non sbagliarsi, il funzionario si avvicinò cautamente alla baracca e, grazie ad uno spiraglio che s'apriva fra le assicelle di legno con le quali è costruita la baracca stessa, potè spingere lo sguardo nell'interno. E vide. Vide che nel locale c'erano alcune persone a lui affatto sconosciute. Non potevano essere che ladri. Ma da dove erano entrati? La guardia, sempre camminando sulla punta dei piedi e trattenendo perfino il respiro per non allarmare gli ignoti, girò intorno alla baracca fino a raggiungerne la porta.

Questa di solito veniva chiusa mediante due solidi lucchetti, ed i lucchetti si trovavano a terra... in dolce colloquio

...na leva di ferro in uso fra i ferrovieri. Che poteva fare contro tre o quattro individui che tanti si trovavano nella baracca? Gli individui, certamente, si sarebbero opposti e qualcuno di essi sarebbe anche riuscito a fuggire, ed il funzionario ci teneva ad assicurare tutti quanti alla giustizia.

Ebbe un'idea: impugnò la rivoltella e sparò due colpi in aria allo scopo di attirare l'attenzione di qualche collega di servizio in quelle prossimità. Un momento dopo il funzionario fu raggiunto da una guida di finanza e da quattro soldati di servizio sul molo; quasi contemporaneamente, poi, accorse l'ispettore delle guardie di p. s. Turco.

In un attimo la baracca fu circondata. Quindi, impugnata a sua volta la rivoltella, l'ispettore aprì la porta della baracca. In questa regnava allora buio pesto: i ladri, udite le detonazioni, avevano spento il lume, sperando con ciò di poter sfuggire ai funzionari.

L'ispettore non si sgomentò: accese la lampadina elettrica e, seguito dalla guardia e da due soldati, entrò nel locale dove trovò tre individui che si tenevano nascosti dietro il banco. I tre compari furono dichiarati in arresto ed essi non opposero alcuna resistenza. Furono scortati all'ufficio di polizia, dove un momento dopo, avvertito, comparve l'aggiunto Pasquali.

I tre arrestati, che si qualificarono per ...ch Serboch, di 17 anni, da Neinget, Thomson Iahn, di 20 anni, dall'Aja, e Carlo Iessen, di 17 anni, da Zütphen, dichiararono d'essere entrati nella baracca perchè affamati: rimasti improvvisamente senza imbarco, avevano dovuto lottare con la più terribile miseria e, in quella sera, sfiniti, avevano deciso di ingegnarsi.

Ma non avevano detta tutta la verità. Un momento dopo comparve il Fabris, il quale, recatosi nella baracca, constatò che i tre amici avevano preparato per asportare una quantità di generi alimentari del valore di una settantina di corone, alcune bottiglie di vini e liquori per il valore di 50 corone. Rilevò poi che dal cassetto del banco erano sparite 11 corone in spezzati. Tale importo fu trovato indosso ad uno degli arrestati.

Ad interrogatorio esaurito i tre sventurati furono condotti alle carceri nuove.

Una triste carovana. Ieri mattina giunse nel nostro porto il piroscafo dell'A.-A. «Belvedere» proveniente da Nuova York, Napoli e Patrasso. Aveva a bordo 232 passeggeri e fra questi c'erano vent'un sventurati che il fato precipitò nella morte morale: vent'un uomini folli. Parte provenivano da Nuova York; gli altri da Patrasso e, tanto gli uni che gli altri, erano stati rimpatriati a cura dei consoli austro-ungarici residenti in dette città perchè venissero internati negli ospedali dei loro rispettivi paesi. Tale pietoso incarico fu affidato all'Infermeria Treves. Undici dei poveretti proseguirono subito il viaggio per Vienna, sette alla volta di Fiume e due per una città della Croazia. Poveri sventurati.

Le furie di un povero alienato. Ieri nel pomeriggio, negli uffici dell'«Istituto contro gli infortuni sul lavoro» si presentò un uomo sulla cinquantina, il quale dichiarò che, essendo stato trattato in modo poco corretto, voleva uccidere il direttore dell'ufficio stesso. Il misero era impazzito. Gli impiegati cercarono di tranquillizzarlo e, non essendo riusciti nell'intento, finirono col chiamare il signor Treves.

Questi assecondò lo sventurato in tutti i modi e riuscì a convincerlo a seguirlo. Lo condusse all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione. Egli è l'operaio Carlo B., di 48 anni, abitante in via dei Gelsi.

Una mamma e il suo bambino investiti da una carrozza. Ieri verso il mezzogiorno, in via Giosuè Carducci una vettura investì tale Giovanna Vattovaz, d'anni 42, abitante in via S. Nicolò, la quale si dirigeva verso la via S. Giovanni tenendo fra le braccia un suo bimbetto di due anni e mezzo.

La povera donna fu sollecitamente soccorsa da alcuni passanti e accompagnata col suo bambino alla Guardia medica. Oltre agli effetti di una grande paura riportata da lei, il sanitario riscontrò alla donna un'escoriazione alla gamba sinistra. Il bambino invece era illeso.

Una guardia di p. s., saputo il numero della carrozza investitrice, estese rapporto ai superiori.

Per opera altrui. L'altra sera la vestale Maria Deros, di 28 anni, abitante in via S. Filippo N. 4, ricorse all'«Igea» con una ferita di taglio al braccio sinistro. Raccontò d'esser stata ferita da un giovane.

* Anche Anna Ziberna, di 18 anni, abitante in via di Riborgo N. 85, dovette ricorrere all'«Igea» con due ferite di taglio alla temporale sinistro. Raccontò d'esser stata percossa da una ragazza.

Ma non volle dir chi fu! La domestica Maria Decleva, di 17 anni, abitante in via Donatello N. 529, ieri all'una si recò alla Guardia medica per una contusione alla nuca. Dopo essere stata medicata disse d'aver riportata quella ferita per opera altrui. Non volle però dire nè da chi nè perchè.

Corrispondenza aperta. *Ella.* 1) A 42 anni cessa il servizio militare. Ella, eventualmente, potrebbe essere chiamato a qualche prestazione militare, o direttamente o con le chiamate generali. 2) In nessun caso sulla linea del fuoco. — *Dottj.* E' una risorsa da disperati. Non ci pensi. — *Lux in tenebre.* Se le condizioni non avessero cambiare, si avrebbe probabilmente qualche dilazione nella data d'apertura delle scuole, la qual cosa, ad ogni modo, verrebbe comunicata a tempo. — *N. N. Gorizia.* Sono sicurissimi. — *Italo.* Ella deve fare un esame. Ma perchè non si informa direttamente alla direzione dell'istituto? — *Singapore.* 1) Si passa alla leva in massa dopo il servizio attivo nell'esercito e nelle riserve 2) Per le cicatrici non vi è che un rimedio: il tempo; e non sempre. — *Emil.* Tutti i soldati hanno un piccolo diario che varia secondo gli Stati. — *Fiorentina.* Per rafforzare e chiarire la voce sono utili e usati da tempo i decotti di malva, orzo, altea, mele ecc. — *Marittimo.* E' consigliabile, sembra anche a noi, ch'Ella ritardi la spedizione. Ma il dazio, comunque, deve essere pagato. — *Trieste.* Ella confonde effettivi in tempo di pace e di guerra, per la sola armata di terra e, complessivamente, per l'armata di terra e di mare. Per avere le cifre esatte, legga la risposta nella Corr. aperta del 3 corr. sub A. B. — *Una madre.* Dalla mezzanotte dal 5 al 6 corr. tutte le linee ferroviarie saranno chiuse al servizio dei passeggeri. — *Curioso.* I sacerdoti non vanno soldati. — *Croce Rossa.* Si. Ella potrebbe essere assunta. Si rivolga per l'inscrizione alla direzione della Croce Rossa. — *Scardinati, Pelo.* In cifra tonda a 250.000 corone. — *Triestino I.* Al volontariato di un anno hanno diritto coloro che possono produrre l'attestato di maturità di un ginnasio, scuola commerciale, nautica o di un istituto equiparato. Altrimenti non è possibile. — *Dalmato Spalato.* E chi potrebbe saperlo? Ma è molto probabile che non sia più qui. — *Nino.* 1) Non possiamo dare un giudizio. 2) Indirizzi un'offerta alla direzione della casa cinematografica e... non si illuda. 3) Assai difficilmente. Pensi a molti noti che non vi arrivano! — *Provinciale italiano.* Per diventare ingegneri in costruzioni navali bisogna aver assolto il Politecnico. — *Ragusavecchia.* E' tanto semplice. Scriva a qualche floricultore della città e avrà ciò che desidera. — *Negoziante.* L'interesse deve essere conteggiato tanto nel debito che nel credito, a meno che non vi siano patti e circostanze speciali. — *Madre.* Ella potrà ricevere le lettere ma con ritardi di più giorni. — *Orologio.* 1) S. Teresa 15 ottobre. 2) Nessuno potrebbe dirlo, date le circostanze. Attenda al proposito qualche avviso che in tutti i casi verrà pubblicato dal giornale. — *Umberto.* Il tempo che Ella passerà sotto le armi le sarà calcolato nella pensione. — *Eurota.* I sudditi esteri, è chiaro, non sono obbligati a nessun servizio militare, nemmeno per la leva in massa. A 60 anni poi... — *Moratorio.* Durante il moratorio nè Ella è obbligato a pagare quel debito nè vi può venire costretto in via giudiziaria. — *Pietas Julia.* Doveva andare a Pola ma, date le circostanze, vi rinunciò. Ove sia ora non si sa. — *Mughetto.* Sia tranquilla, che non vi è pericolo di sorta. — *Urgente.* Avrà letto della deputazione recatasi dal podestà per interessarlo alla questione, grave senz'altro. Giova pertanto sperare che una decisione sarà presa quanto prima. — *Ignorante.* La cavalleria è adoperata all'avanscoperta, al servizio di perlustrazione e, secondo le eventualità, alla difesa delle ritirate ecc. Se corre pericolo? Veda lei.... I cavalli dell'esercito a.-u. sono 62.741 e, in tempo di guerra, 300.000. 2) Sì, alle frontiere.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.3, ore 2 pom. 28.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 760.8.

Ogni giorno una. Uno scroccone domanda una sigaretta ad un amico. Dopo di averla fumata e dichiarata buonissima, si fa dare di nuovo il portasigarette e ne leva altre tre o quattro.

— Abbi pazienza, ma sono proprio eccellenti le tue sigarette. Dove le prendi?

— Caro mio, sei tu che le prendi; io... le compro.

TEATRI

Eden. I duettisti «Bohemios» continuano a farsi apprezzare ed applaudire calorosamente. Oggi nuovo e variato programma cinematografico. Verranno proiettate le cinematografie «Escursione alle gole del Tam», dal vero; «I misteri della vita sportiva», dramma in due parti, e «Amore e dinamite», scena comica. Non sono ammessi i ragazzi.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Per aver minacciato il padrone di casa

Pietro Brandolin di Giovanni, falegname, da Aiello, di 51 anni, abitava in una casa di Carlo Marchi, il quale nel febbraio dell'anno corrente gl'intimava lo sloggio forzoso. Questo fatto aveva impressionato profondamente il Brandolin, che ha numerosa famiglia. Riscosso del denaro, prese una sbornia per dimenticare il dolore. Quando in preda ai fumi dell'alcool rincasava per caso con una mannaia, sulle scale ebbe la sfortuna di imbattersi nel Marchi, al quale mosse rimprovero per lo sloggio infittegli, e allo stesso tempo levò contro di lui la mannaia in direzione della testa.

Per questo fatto il Brandolin venne chiamato a rispondere del crimine di attentata grave lesione corporale.

L'accusato accampa a sua discolpa la totale ubriachezza, dicendo di non ricordare neppur ciò che sia avvenuto in quel giorno.

Il Marchi sostiene che il Brandolin non era così ubriaco da non sapere ciò che si facesse, dal momento che parlando sapeva pur ciò che diceva.

Alcuni testimoni ammettono che l'accusato fosse fortemente preso dal vino.

La difesa si vale di ciò per domandare che la Corte voglia ammettere l'ubriachezza, ma in via subordinata sostiene non esistere gli estremi del crimine di attentata grave lesione corporale; al massimo che si possano riscontrare nel fatto gli estremi del crimine di pericolose minacce.

La Corte accoglie queste vedute e condanna il Brandolin per il crimine di pubblica violenza come previsto al par. 99 del codice penale, a tre mesi di carcere. L'accusato si adatta.

* Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Corazza, Pacor; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Zennaro.

COMUNICATI*)

Consorzio degli esercenti in commestibili, coloniali ed affini Consorzio fra salumai

D'ordine dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza si rammenta ai Signori Consortisti che, a sensi della notificazione 14/9/1910 N. 2868/I, tutti i venditori di generi di prima necessità devono tenere esposte, nei propri locali di vendita, apposite tabelle, facilmente leggibili dal pubblico, recanti il genere della merce, l'unità di peso ed il prezzo in corone; e che l'Autorità industriale punirà con il massimo rigore i contravventori.

Le tabelle possono essere ritirate presso l'Ufficio consorziale, mentre i Signori Consortisti che ne sono già provvisti correggeranno i prezzi segnativi, tenendo conto del calmiere testè fissato.

Trieste, 4 agosto 1914.

Le Direzioni.

DIFFIDA.

Preveniamo eventuali compratori dei documenti del CARICO CARBONE del P.fo a. „Dubac" ora qui in porto proveniente da Newcastle, che l'acquisto verrebbe da noi impugnato poichè noi soli siamo i legittimi proprietari di detto carico apparstabilito in nostre mani con la ditta Stabler & Co. di Newcastle, la quale, senza plausibili motivi si rifiuta di consegnarci i documenti.

EUGENIO CHIERINI Succ.

Stabilimento a vapore di Tintoria E PULITURA — di — Vittorio Carniel, Trieste

Telefono 972

OPIFICIO: Via Madonnina 38 — NEGOZIO: VIA CAMPANILE 21

Mi pregio di avvertire la mia Spett. Clientela e il P. T. Pubblico, che ho preso tutte le disposizioni acciocchè il lavoro possa continuare ad essere eseguito come in tempi normali con la massima sollecitudine ed esattezza. Come sempre continuerà regolarmente tanto la pulitura che la tintoria per vestiti da uomo e da signora, uniformi, tappezzerie ecc.

Si assumono anche lavori di gran premura per espresso.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Difensore Penale Dottor Pompeo Robba

è ritornato

Via S. Lazzaro N. 13, II p.

Telefono 15-59.

Il Dott. E. Biasioli

è ritornato

e riceve in Via Nuova N. 15, II p.

dalle 12-1 e dalle 4-5.

Mercoledì e Sabato soltanto 12-1.

RODOLFO SCHULTZE

DI BERLINO

Tecnico-Dentista concessionato

Via Acquedotto N. 4, I piano

(Casa Cassab)

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

CIÒ CHE DISTINGUE L'ODOL da tutti gli altri dentifrici, è la sua sorprendente azione prolungata che, con tutta probabilità, deve essere attribuita al fatto che l'Odol, durante lo sciacquamento della bocca, penetra in certo qual modo nelle mucose della bocca e nei denti, impregnandoli e coprendoli di uno strato antisettico, microscopicamente sottile, ma pur denso, che esercita la sua azione ancora per parecchie ore dopo l'uso. Nessun altro dei preparati per la cura quotidiana della bocca, possiede quest'azione prolungata, la quale procura a coloro che fanno uso giornaliero dell'Odol, la certezza che la loro bocca è preservata dall'azione dei fermenti e dei microrganismi della decomposizione, distruttori dei denti.

Il Dott. Teodoro Neu

ha ripreso la sua attività.

Il Dott. Fertilio

ha riaperto il suo Ambulatorio

L'AMBULATORIO DENTISTICO

del medico dentista

O. LAUPRECHT

dentista tecnico concessionato

resta aperto durante il mese d'Agosto

dalle 8—11 e dalle 4—6

via S. Nicolò 7 Palazzo Dreher

TELEFONO 104.

Ambulatorio medico e tecnico-dentista

arredato secondo tutte le regole dell'igiene

TRIESTE, Via Caserma 17

TELEFONO 27-42.

Istituto speciale per dentiere in oro «Brighte Works» americane. Applicazione di denti artificiali fissi senza palato e senza causare dolori. Cura dei denti e della bocca assolutamente senza dolori. Tutti i lavori tecnici vengono eseguiti sotto la direzione personale del tecnico dentista **Ermanno Schultze**, da 20 anni rinomato a Trieste. Prezzi modici. Si riceve dalle ore 9-12 e dalle 3-6.

Ambulatorio Dentistico

Via Rossini 12 (angolo Via delle Poste)

Laboratorio Dentistico Moderno

DENTI ARTIFICIALI

di naturalezza perfetta a Cor. 4.

Denti a perno, corone in oro, Bridge Works (lavori a ponte), inlays, otturazioni in platino, oro, argento e porcellana.

Orario 9-1 e 3-7

Giov. Iancar

Tecnico-Dentista

VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.

Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

Dott. Horvath, Via Nuova 23.

Specialista per le malattie d. pelle e

SEGRETE, debolezza virile e nervose;

per le malattie ai piedi e articolazione

Riceve: d. 11-1 e 4-6; Domenica d. 11-1.

BANCO OPERAIO

Piazza Carlo Goldoni N. 10, II p. - Telefono interurbano N. 16-11

Orario d'ufficio 8½ - 12½ e dalle 3½ - 6½

Concede prestiti verso deposito di biglietti di lotteria ed altre carte di valore;
Concede prestiti verso intavolazione su fondi e stabili;
Concede prestiti verso pegno, cessione di crediti, suppegno su crediti intavolati ed altre garanzie;
Accorda mutui a lunga scadenza con debitoriale;
Sconta cambiali;

Vende qualunque cartella di lotteria in rate;

ACCETTA DENARO IN DEPOSITO

con prelevamenti a vista, con chèque e libretto ed in conto fisso accreditando semestralmente l'interesse del **4½%** al **5%** a seconda dei patti, assumendo **a proprio carico** l'imposta rendita.

Trieste, 3 ottobre 1913. **LA DIREZIONE.**

NEGOZIANTI E PRIVATI

per il ritiro o speditura di merci via mare o ferrovia

rivolgetevi allo speditore

LODOVICO COGOY, via Lavatoio 5, Tel. 811

che essendo „fuori cartello" conteggia tassi di concorrenza.

Immagazzinamento di qualsiasi merce

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste

Espresso TRIESTE-VENEZIA e viceversa

col magnifico piroscafo a turbine **„VENEZIA"**

Traversata di mare in tre ore.

Saloni di I, II e III classe. — Telegrafia senza fili. — Ogni comfort moderno.

Da Trieste (molo S. Carlo) ogni giorno alle 8 ant.; **da Venezia (Bacino S. Marco)** tutti i giorni alle 14.

Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, Piazza della Borsa 12, il Lloyd a. Ufficio Pass. e presso i diversi uffici di viaggio nonchè al casello sociale al molo S. Carlo.

(A norma del regolamento d'esercizio).

Pulitura e conservazione

di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

GIULIO MICOLICH

Trieste, via Ghega 6, Telefoni: 25-28 e 7-23.

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA GENERALE — del —

Molino Vinko Majdic di Krainburg

Deposito Acque Minerali

Giesshübler, Radein, Rohitsch, Bilin, Krondorf, Vichy, Francesco Giuseppe, Hunyadi Janos, Loser Janos, ecc. ecc.

Deposito Carnumi, Pollame, Selvaggina, Carni salate.

Approvvigionamenti di piroscafi - Spedizioni in provincia - Prezzi modici

SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI

Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i

VIA CARDUCCI 8 e 10 - **TRIESTE** - Telefono 405 Ufficio Tecnico, 1553 Negozio

Impianti e Installazioni

Elettricità - Acqua - Gas

RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE

CELLE FRIGORIFERE

Officina Meccanica - Nichelatura - Eliografia

SEZIONE CERAMICA

DEPOSITO

Lampade, Ventilatori, Bagni, Stufe, Telefoni, Accumulatori ecc.

Progetti, preventivi, consulti a richiesta.

SALOTTI

STANZE DA STUDIO

IGNAZIO KRON

TRIESTE

STANZE DA LETTO

STANZE DA PRANZO

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA (14)

— Anche a me - disse questa. - Non so perchè, Leonora, ma sono convinta che mio marito non vi può soffrire e parte per allontanarmi da voi. La mattina dopo che vi ho conosciuta, mi aveva annunziato subito che voleva partire.

— So che vostro marito non mi può soffrire - rispose l'attrice -, e se dobbiamo rimanere amiche, preferisco dirvi la ragione della sua antipatia. E' una brutta storia, ma siete in diritto di conoscerla.

— Mi farà piacere - disse Laura dolcemente. - Di qualunque cosa si tratti, sono sicura che non avete nulla da rimproverarvi.

La signora Bonsal si chinò a baciarla, e riprese:

— Molti anni fa, vostro marito era intimo amico del signor Bonsal. In quel tempo egli non mi conosceva, perchè ero già divisa da mio marito. Non avendo nè lui, nè io alcun valido motivo per chiedere il divorzio, ci eravamo separati amichevole. Ma un bel giorno il signor Bonsal s'innamorò perdutamente d'una ragazza e - come seppi più tardi - sebbene non ne fosse corrisposto, la persuase a sposarlo. Il caso volle ch'io m'imbattessi di nuovo in mio marito e conoscessi la ignara giovane da lui sposata sott'altro nome e convinta d'essere la sua legittima moglie. Avevo davanti a me due strade: tacere o rivelare la verità. Non pensai a me e neppure al signor Bonsal, ma soltanto al bene della ragazza.

— E che cosa faceste? - chiese Laura con calore.

— Dissi la verità. Pensai che, se non lo amava, sarebbe stata lieta di spezzare le sue catene e che, in qualunque modo, era meglio che sapesse tutto, tanto più che, ov'ella l'avesse desiderato, era disposta a chiedere il divorzio perchè potessero sposarsi legalmente.

— Avete fatto bene! - esclamò Laura. Avete fatto bene! - E come andò a finire?»

— Credo di aver fatto bene - seguitò la signora Bonsal come se non l'avesse udita, ne sono anzi sicura. Ma il colpo è stato crudele.

— E come andò a finire? - ripetè Laura senza toglierle gli occhi di dosso.

L'attrice non rispose. La sua storia era finita - l'avvenire solo poteva dirne il seguito. La sua mente era abbastanza fertile da suggerirle una conclusione qualunque, ma ella voleva destare i sospetti di Laura e non rispose.

— La storia non può finir qui - insistette Laura. - La ragazza amava o non amava quell'uomo? Che risultato ha avuto la vostra decisione?

— La ragazza non amava quell'uomo - disse la signora Bonsal con voluta esitazione, abbassando gli occhi.

— E allora? - chiese Laura senza sospettare ancora la verità.

La situazione diventava insopportabile. La signora Bonsal era oltremodo agitata. Aveva deciso di dir tutto ma sperava di non aver bisogno di molte parole. Tacque di nuovo, intrecciando le dita nervosamente. Voleva che il suo contegno parlasse per lei. Le pareva impossibile che Laura non sapesse interpretare il suo imbarazzo.

— La storia è incompleta, Eleonora - disse Laura dopo un breve silenzio. - Perchè evitate di guardarmi. - La fine è tanto penosa? Ah! comprendo. Le cose sono andate male e vi siete convinta che, malgrado tutto, avreste fatto meglio a tacere.

Seguitate. Sono sicura che avete agito bene. Suppongo che mio marito sarà stato di un'altra opinione e che, come amico del vostro, avrà creduto che abbiate agito per rabbia, o per gelosia. Ma avete fatto bene ugualmente e qualunque persona onesta avrebbe fatto come voi.

La signora Bonsal serbò il silenzio ma s'era fatta pallida. Non era riuscita a farle nascere alcun sospetto ed era obbligata a parlar chiaro. Il compito era quanto mai penoso; nessuna delicatezza di linguaggio poteva diminuirne la brutalità, ma ella era decisa a compierlo senza rimorso.

— Che cos'avete, cara? - chiese Laura. - Scusatemi. Ho fatto male a pregarvi di raccontarmi la vostra storia. - Diceva così perchè la signora Bonsal le si era inginocchiata davanti al letto e le aveva preso una mano baciandogliela a più riprese.

— Laura - disse alfine l'attrice con voce appena intelligente - com'è possibile che non comprendiate? Eppure ho fatto di tutto per farvi comprendere. - Chinò il capo sulle mani della signora che le sentì tutte bagnate di lagrime.

Laura abbassò lo sguardo su quel lucente ammasso di capelli, chiedendosi perchè la sua amica le si fosse gettata ai piedi coll'aria quasi di chiederle perdono. Ma non le balenò alla mente alcun sospetto.

— Oh, perchè non comprendete - esclamò la signora Bunsal sollevando la faccia lagrimosa e guardando Laura coi suoi grandi occhi dhiari. Occorre proprio ch'io spenda tante parole? Occorre che vi dica che non posso narrarvi la fine della storia perchè - perchè ancora non è finita - e chinò nuovamente il capo come se si preparasse a ricevere un colpo.

Laura la guardò un momento in silenzio, più stupita che mai, ma ad un tratto la verità le balenò alla mente con una chiarezza abbagliante infocandole lo sguardo e arrossandole il viso e la fronte. La signora Bunsal non la vedeva in viso, ma sentendole trasalire seppe che finalmente aveva compreso.

— Laura - mormorò con voce spezzata, se ho fatto male, perdonatemi. Ho accettato il vostro giudizio. M'avete detto che ho fatto bene.

Laura non rispose. Il colore delle guancie e il fuoco dello sguardo erano svaniti. Ma la scossa ricevuta le faceva vibrare tutti i nervi e tutti i muscoli. In quel primo momento non poteva pensare, nè rendersi conto della sua situazione. Tankerlane era una figura vaga, immersa nel buio, la donna prostrata ai suoi piedi un oggetto inanimato giacente nello sfondo ed ella non aveva alcuna relazione nè coll'uno nè con l'altra.

Le pareva di non avere più alcun contatto con la realtà. Le vaghe idee che le passavano per la mente, le sfuggivano prima che potesse afferarle. Udiva in distanza un suono debole come il gemito del vento fra gli alberi. Era la signora Bonsal che piangeva piano per proprio conto.

Poco a poco la sua mente si rischiarò e le sue idee uscirono da quel vertiginoso caos. Vide la signora Bonsal in ginocchio e a capo chino come un'umile mendicante, paurosa d'incontrar il suo sguardo. Le prese il volto con le mani e lo sollevò per guardarla nei grandi occhi neri. Per un momento le due donne restarono con gli occhi negli occhi come se volessero leggersi in cuore, poi la signora Bonsal si alzò e s'avvicinò alla finestra. Laura la seguì con lo sguardo come se ancora non si rendesse conto dell'accaduto. E finalmente parlò.

— Voi... dunque... siete... la signora... Tankerlane - disse lentamente come pesando il valore d'ogni parola prima di pronunciarla.

— Sono la signora Tankerlane - rispose l'altra debolmente, senza voltarsi.

— Ed io? - riprese Laura, - chi sono io? - esclamò ella amaramente. - Oh Dio, chi sono? - e si coperse il volto con le mani per nascondere, non le lagrime, ma il rossore della vergogna.

La signora Bonsal le tornò vicino e le mormorò, gettandole le braccia al collo:

J. B. Harris-Burland. *(Continua).*

MARINA E NAVIGAZIONE

La situazione dei piroscafi a.-u.

In seguito alle attuali condizioni di cose, anche la navigazione mercantile a.-u. subisce un forte ristagno ed è forzatamente impedita di continuare i viaggi intrapresi. La Direzione del Lloyd ha già telegrafato e, dov'era possibile, radiotelegrafato, a tutti i suoi vapori tanto nelle acque di Levante quanto in quelle dell'Estremo Oriente di ritornare a Trieste nel più breve tempo possibile. I lloydiani «Bohemia» e «China» partirono il 1. corr. da Hongkong per Swatov (Amoi), porto cinese, nel quale saranno al sicuro da tutti gli eventi. Il piroscafo «Trieste» proseguì ieri mattina da Porto Said per Trieste; il «Marienbad» partì il 1. da Bombay per Aden e Trieste; «Urano» proseguì il 3 da Canea; lo «Stambul» il 3 da Vallona; il «Marquis Bacquehem» il 3 da Karachi, tutti per Trieste. A tutti gli altri lloydiani che si trovavano nel Mar Nero fu pure telegrafato di partire al più presto e, a quanto ci venne assicurato, ripartirono tutti per Costantinopoli, donde proseguiranno per Trieste. Quelli che erano in viaggio per il Mar Nero furono fermati a Costantinopoli per ritornare a Trieste.

Altrettanto si dica per tutti gli altri vapori della marina libera, tanto per quelli trovantisi nelle acque del Levante quanto per gli altri che si trovano al di qua e al di là di Gibiltrra e del Canale di Suez. Anche per questi si sarebbe arrivati in tempo a richiamarli o a farli fermare in porti neutri.

Il comandante del piroscafo a.-u. «Izegled», della ditta Giov. Racich, di Trieste, ci telegrafa per mezzo del semaforo di Capo d'Armi da lui passato ieri mattina alle 7.45, che prosegue verso sud-est.

I piroscafi «Epidauro» e «Orion», che erano in viaggio per il Mar Nero, sono ora fermi a Costantinopoli. I piroscafi «Dan» e «Izvor» hanno passato Gibilterra e navigano a questa volta. Il piroscafo «Izrada», in viaggio per l'Adriatico, si fermerà a Las Palmas. Tutti i sunnominati vapori appartengono alla ditta Giov. Racich.

I piroscafi della Navig. G. A. (Gerolimich) «Edoardo Musil» e «Principessa Cristiana», che erano nell'Azoff, sono partiti per Costantinopoli; i piroscafi «Baltico» e «Atlantico» sono fermi a Costantinopoli.

★ Ecco la posizione degli altri piroscafi a.-u.: «Federica» arrivò il 31 a Huelva; «Georgia» il 30 a Cartagena; «Lucia» il 28 a Bocagrande (Avana), «Borneo» il 31 a Porto Inglsh; «Campania» il 31 a Galveston; «Franconia» il 31 a Filadelfia. Sono in viaggio: «Efny» proseguì il 30 da Orano per Boston; «Ida» atteso a Lisbona; «Giulia» scarica a Malta; «Virginia» arrivò il 4 a Orano; «Laura» proseguì il 26 da Montevideo per Trieste; «Emilia» partì il 25 da Nuova Orleans per Barcellona. Il yacht lloydiano «Thalia» è fermo nel porto di Amsterdam.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 148 passeggeri, «Trieste D.» cap. L. Maranguich da Metcovich e scali con 104 pass., «Jadera» cap. G. Bete da Bona, «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Curzola con 58 pass., «Maria» cap. V. Peruzovich da Spalato; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 41 pass., «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Sebenico, «Buon Padre» cap. A. Nesanovich da Barletta, «Ferenz Ferdinando» cap. A. Blazevich da Las Palmas e Catania con 47 pass., «Belvedere» cap. G. Crsulich da Nuova York e Patrasso con 252 pass.; «Saraievo» cap. A. Buntielich da Gravosa.

Il piroscafo del Lloyd «Princ. Hohenlohe» cap. M. Cossovich da Cattaro con 204 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Vesia» cap. D. P. Thomson da Liverpool e Venezia.

Il piroscafo germanico «May Rickmers» cap. E. Dobrono da Batum e Calamata. Il veliero italiano «Commercio» cap. R. Azzarita da Spalato.

Partirono: il piroscafo «Saraievo» (Lloyd) per Svizza, «Sofia Hohenberg» (A. A.) per S. Giovanni di Medua.

Al cantiere navale di Monfalcone

La direzione del Cantiere navale triestino di Monfalcone ci comunica, a proposito della notizia pubblicata nel «Piccolo della Sera» di ieri, che, come fu notificato mediante affissi, vennero assunti al Cantiere operai di tutte le categorie e con ciò ripreso l'esercizio normale dello stabilimento; e che sulla decisione presa dalla direzione non ha alcuna influenza la partenza di un esiguo numero di operai da Monfalcone per Pola.

Consiglio comunale di Medea

Medea 3. Venerdì 7 corrente ad ore 7.30 pom. il Consiglio comunale si radunerà in seduta pubblica. All'ordine del giorno figura fra altro l'esame ed approvazione del conto consuntivo del Comune pro 1913.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Trasferimento di proprietà di uno stabile in Trieste-città, via del Sale, per cor. 55.000.

Mutui ipotecari

Int. pegno cor. 20.000 int. 4⁷/₈% a peso di uno stabile di Trieste-città; int. pegno cauz. cor. 50.000 a peso di stabili in Trieste-città; trasferimento credito cor. 48.000 c. s. c. a peso di uno stabile di Trieste-città; intav. pegno cauz. cor. 20.000 a peso di uno stabile di Trieste-città; int. pegno cor. 40.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città e Chiarbola Superiore-città; trasf. crediti per cor. 60.000 c. s. c. a peso di stabili in Trieste-città; trasferimento credito cor. 12.000 c. s. c. a peso di uno stabile di Trieste-città.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA capace offresi giornata oppure provvisoria. Via del Volto 4, scala II, III, presso Paxoschi. 10209 A
CUOCA brava, fina, cucina italiana e tedesca, offresi prontamente. Via Nuova 24, V. 10218 A
MASSAIA brava, offresi presso piccola famiglia oppure signora sola, per città o campagna. Indirizzo al Piccolo. 1364 A

---

†

Capitano EUGENIO MECOZZI

Comandante del Lloyd austr. i. r., cavaliere dell'Ordine ottomano del Medjidiè

spirò questa notte alle ore 11, dopo atroci sofferenze.

La consorte **Giannina** nata **Nouveiller**, i figli **avv. Gastone** e **dott. Armando**, la nuora **Alice** nata **Uhrer**, con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 agosto 1914.

Si prega di tralasciare il gentile invio di fiori e di essere dispensati da visite di condoglianza.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA tedesca o ungherese brava cercasi prontamente. Barriera 12 (Bazar). 10197 B
CUOCA primaria cercasi per l'estero. Ufficio Becher, Via Valdirivo 36, secondo. 1372 B
CUOCA brava cercasi prontamente. Via Manzoni N. 4, II, sinistra. 1386 B
DOMESTICA brava, buona anche per cucinare cercasi. Via Giacinto Gallina N. 3, III. Maestro. 10178 B
DOMESTICA per Valle d'Oltra, capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi via Raffineria 1, porta 9. 10199 B
DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 40, terzo, porta 16. 10246 B
DOMESTICA cercasi per trattoria. San Michele N. 3. 10190 B
DOMESTICA brava cercasi per famiglia senza bambini. Torresani, via Giulia 32. 10185 B
DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via Bonomo 5, primo. 10174 B
DOMESTICA con buoni attestati, o prestaservizi cercasi. Machiavelli 34, primo, destra. 10152 B
PRESTASERVIZI tedesca, giovane, cercasi per mattina, salario corone 30. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 1389 B
PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, tre pomeriggio, 6 corone settimanali. Acquedotto 59, III. 10219 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Presentarsi dalle 2-7. Zovenzoni 5, IV, sinistra. 1329 B
PRESTASERVIZI per la mattina cercasi con attestati, corone 20. Indirizzo Piccolo. 1327 B
PRESTASERVIZI, preferita tedesca, cercasi prontamente, piccola famiglia, 7-9 mattina, 1-3 dopopranzo, corone 30 mensili. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 1363 B
PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Barriera 3, II, porta 7. 10228 B
RAGAZZA cercasi per bambini. Via Massimo d'Azeglio 5, I. 1311 B
RAGAZZA prestaservizi capace, cercasi due ore mattina, due pomeriggio. Rossetti 51 A, porta 17. 10159 B
RAGAZZA brava, tedesca, cercasi. Salario buono. Via Scussa 5, I. 10206 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE in manifatture cerca posto per pronta entrata a qualunque condizione. Gentili richieste «Capacità 1391» al Piccolo. 1391 C
CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, offresi. Gentili richieste sub «Disponibile» al Piccolo. 10177 C
CONTABILE perito giudiziale, assume amministrazione qualsiasi azienda commerciale anche in Istria. Offerte Piccolo «N. 46». 10200 C
CORRISPONDENZA, contabilità, fatturazioni, eseguisconsi ore straordinarie. Offerte: Bianca - Piccolo. 10175 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, provetto contabile, ottimi attestati, cerca prontamente impiego con miti pretese. Offerte «Fiducioso» al Piccolo. 1309 C
CONTABILE, corrispondente, stenodattilografo italiano tedesco, serbo-croato, esente servizio militare, offresi. Scrivere «Contabile 493» Piccolo. 1394 C
DISTINTA signorina corso chimica, con pratica in Germania cerca prontamente occupazione come assistente in laboratorio medico o farmacia. Scrivere sub «Leipzig-Halle» al Piccolo. 10153 C
FARMACISTA approvato, regnicolo, conoscenza tedesco, francese, croato, occuperebbesi. Via Miramar 25. 9924 C
FABBRO capace banco e fuoco, pratico bottega cerca pronta occupazione. Offerte «Capace 10201» al Piccolo. 10201 C
GIOVANE ventenne, assolto 7 ginnasiali, lingue italiana, slovena, croata, anche tedesca, cerca posto. Offerte «Mario» Piccolo. 10239 C
GIOVANE 28 anni, italiano, tedesco, sloveno, cerca posto drogheria, commestibili ecc. Offerte «Laborioso» Piccolo. 10245 C
GIOVANE con buoni attestati offresi per negozio commestibili. Indirizzo: via Media N. 6, I piano. 10232 C
IMPIEGATA bancaria, conoscente cinque lingue, offresi redazione, amministrazione giornali, case private, commerciali, segretariato. Offerte sub «Labor» Piccolo. 1074 C
IMPIANTI contabilità, riordinamento libri, assistenza azienda, disbrigo corrispondenza e qualsiasi mansione ufficio, anche temporaneamente. Garanzia assoluta discrezione. Gentili offerte sub casella postale N. 34, posta 3. 10179 C
LAVORI di lucidatura mobili e trasporti assumonsi, prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 1374 C
MAESTRA italiano, tedesco, bella calligrafia, assumerebbe lavori d'ufficio a domicilio. Offerte sub «Assidua» posta Buie. 10241 C
REGNICOLO 26enne, elettricista meccanico, offresi. «Bianchi Gigetto» fermo posta Trieste. 1310 C
SIGNORINA tre anni pratica, italiano, tedesco, sloveno, offresi per scrittoio o quale cassiera. Offerte sub «Signorina» al Piccolo. 1330 C
SARTA biancheria uomo, donna, pratica corredi, offresi. Parini 2, V, Anna. 10247 C
SIGNORINA distinta famiglia, pratica lavori scrittoio offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «Ufficio» Piccolo. 10167 C
SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza delle lingue italiana, tedesca ed abbastanza la slovena, nonchè dattilografia cerca impiego. Offerte «R. S. N. 7» Piccolo. 1321 C
SIGNORINA conoscenza italiano, francese, sloveno, tedesco, parte inglese, steno-dattilografia, contabilità semplice, cerca qualunque occupazione. Scrivere «Prontamente 1316» Piccolo. 1316 C
SIGNORINA praticissima corrispondenza italiana, contabilità con nozioni di tedesco offresi. Offerte «A. W.» Piccolo. 1318 C
SIGNORINA intelligente, conoscenza delle tre lingue cerca posto quale donna di compagnia o cameriera presso signora vecchia, eventualmente presso piccola famiglia. Offerte sub «Signorina 1331» Piccolo. 1331 C
SIGNORA ventiduenne, seria, parla italiano, tedesco, cerca occupazione presso negozio, magazzino o affine. Scrivere «Buoni attestati» Piccolo. 10203 C
SIGNORINA assolto scuola commerciale, cerca posto quale praticante. Indirizzo al Piccolo. 1369 C
STUDENTE assolto con ottimo risultato due anni Politecnico, cerca occupazione adeguata. Scrivere «Trieste 3» casella 22. 10215 C
SIGNORA distinta, bravissima massaia, desidererebbe occuparsi presso piccola famiglia, quale direttrice casa. Gentili offerte fermo posta centrale sub «Ordinatissima» verso scontrino. 10172 C
TRENTACINQUENNE esperto corrispondenza, contabilità, commercio, esente servizio militare, ottime referenze e garanzie, offresi occupazione provvisoria vacui mobilizzazione. Offerte al Piccolo «Capace 122». 10069 C
VEDOVA offresi per tenere in ordine appartamento, ambulanza, scrittoio, cambio alloggio. Ghega 8, porta 12. 10195 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CORRISPONDENTE perfetto in lingua spagnuola, cercasi giornalmente per due ore. Offerte con attestati alla Casella postale N. 430. 10184 D
FATTORINO giovane con buoni attestati cercasi. Negozio Iolles, piazza Borsa. 10170 D
FALEGNAME per negozio mobili, posto stabile, cercasi prontamente. S. Brod, via Squero nuovo 7. 10194 D
GIOVANE, mezzo facchino, per buffet, cercasi. Presentarsi al dopopranzo: Chiosco alla Lanterna (bagno pubblico). 1362 D
GIOVANOTTO italiano, tedesco, sloveno, tenitura semplice, cercasi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 1335 D
LAVORO femminile. Cerchiamo signore, signorine, desiderose cucire o ricamare casa loro. Facile, bene retribuito. Inviansi gratuitamente attrezzi, materiale. Stabilimenti lisbonesi, Prata 156, Lisbona (Portogallo). 13430 D

PORTIERE ammogliato, senza prole, triestino, meccanico per casa signorile, con paga cercasi. Rivolgersi banco Caffè Moncenisio, Ekel. 1387 D
RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Viezzoli Curtolo, Piazza Barriera. 10188 D
BRACCIANTE pratico fabbrica aceto, buone referenze, cercasi. Via Donadoni 16. 1338 D
SIGNORINA praticante, senza paga, italiano, tedesco, cercasi. Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 1336 D
SIGNORINA già pratica, italiano, tedesco, dattilografa, cercasi. Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 1334 D
SIGNORINA tedesca per passeggio e istruire ragazzo della terza cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1318 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, vitto, due persone, corone 60, presso Eden. Indirizzo Piccolo. 1368 E
CAMERA ammobiliata, due letti, massima pulizia affittasi. Via Riborgo 17, I. 10221 E
CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, via Nuova 49, IV piano. 1375 E
CAMERETTA e camerino affittansi. Piazza Ponterosso 6, quarto, porta 17. 10223 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Chiozza 36, terzo. 10243 E
CAMERA vuota, cucina; altra ammobiliata, uno, due letti affittansi. Commerciale 9, p. 32. 1392 E
CAMERETTA, desiderando vitto, affittasi. Torquato Tasso 4, porta 22 (Meridionale). 10252 E
CAMERETTA con vitto buonissimo affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 10253 E
CAMERA, mobili nuovi, chiara, ariosa, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via S. Vito 9, I, porta 8. 1382 E
CAMERA ammobiliata, due finestre, vista mare, affittasi prontamente anche a due persone. Via Nuova 5, II. 10189 E
CAMERA ammobiliata o vuota, bella, ariosa affittasi prontamente. Molin grande 44, p. 12. 10187 E
CAMERINO affittasi, Via Fonderia N. 5, II, porta 13. 1319 E
CAMERA ammobiliata, bella vista, ariosa, affittasi presso famiglia tedesca. Farneto 60, terzo, destra. 10165 E
CAMERE (2), comodo cucina, uso giardino, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1320 E
CAMERA vuota, comodo cucina affittasi 24 agosto, Canova 13, porta 10. 10151 E
CAMERA bellissima, due letti, uso cucina, affittasi 34 corone. Fontana 3, III, destra. 10211 E
COMPAGNO stanza cercasi per operaio. Via Boschetto 42, porta 17. 10181 E
CAMERA grande, ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa, soleggiata, parchettata, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, terzo. 10183 E
CAMERA elegante, mogano, vendesi, prezzo irrisorio. Azeglio 20, porta 8. 10180 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Zaccaria 5, III. 10186 E
CAMERA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, variato, affittasi. Barriera vecchia 4, porta 14. 1338 E
COMPAGNO stanza, bellissima, vista Barriera, vitto buonissimo, persona civile cercasi, corone 60 mensili, anche pagamento settimanale. Eventualmente camerino. Arcata 7, primo. 1341 E
CAMERINO ammobiliato, chiaro, netto, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 1359 E
CAMERE tre uso scrittoio, ingresso libero, telefono, gas, primo piano, centro, affittansi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1371 E
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Carducci 34, porta 12. 10213 E
CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 10231 E
CAMERA ammobiliata con ingresso libero e senza, una, due persone, affittasi. Barriera 13, porta 12. 1378 E
CAMERA davanti, bene ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 10226 E
CAMERA grande, ariosa, bene ammobiliata, o vuota, eventualmente altra da ricevere, una o due persone, affittasi prontamente. Acquedotto 13, porta 7. 10248 E
CAMERA grande, vuota, ingresso libero affittasi 24 agosto. Fonderia 12, II. 10037 E
CAMERA ammobiliata, soleggiata, I piano, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo 1118 E
STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 41, mezzanino. Vis-à-vis Caffè Secession. 1090 E
STANZE vuote, ingresso libero, primo piano, affittansi. Toro 1. 1277 E
STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 1278 E
STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 41, porta 12. 10202 E
STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 10207 E
STANZA ammobiliata, vista Corso, affittasi. Corso 10, terzo, porta 8. 1356 E
STANZA ammobiliata affittasi 23 corone. Fontana 3, III, destra. 10210 E
STANZE due, bellissime, ammobiliate, una ingresso libero, massima pulizia, affittansi. Loggia 9, II. 10212 E
STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Valdirivo 11, I, destra. 10217 E
STANZA vuota, separata, volendo vitto, affittasi una persona. Gatteri 10, III, 7. 1161 E
STANZA ammobiliata con due finestre, massima pulizia affittasi. San Lazzaro 11; secondo. 10149 E
STANZA affittasi. Via Cecilia 13, porta 3, mezzanino. 10169 E
STANZA bellissima, ammobiliata (eventualmente due) affittansi a distinto signore. Fontana 11, secondo. 10168 E
STANZA bene ammobiliata, subaffittasi a coniugi soli. Madonnina 27, secondo, 6. 10164 E
STANZA vuota, bellissima, affittasi pel 15 agosto. Rossetti 28, secondo. 10166 E
STANZA ammobiliata, soleggiata, con vitto, centro, affittasi. Via Boschetto 6, III, 1317 E
STANZA ammobiliata, pensione completa affittasi, S. Nicolò 13, III. 10154 E
STANZA ammobiliata, con o senza vitto, vista strada affittasi. Acquedotto 59, I, destra. 10155 E
STANZE ammobiliate o vuote, soleggiate, ariose, affittansi. Vitto. Chiozza 53, porta 7. 1320 E
STANZA grande, pulita, elegantemente ammobiliata affittasi; eventualmente vitto. Via Acquedotto 95, I. 10242 E
STANZA davanti quasi ingresso libero, gas, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 10191 E
STANZA ammobiliata, vicino Meridionale, unico subinquilino, affittasi. Aleardi 493, p. 10. 1393 E
STANZA grande o piccola, vuota. Via Carducci 14, II, porta 7. 10254 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Nuova 11, porta 9. 1383 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Escluse donne. Via Nuova 24, terzo, sinistra. 10222 E
STANZA ammobiliata nuovo, casa signorile, con o senza vitto, affittasi prontamente. Rossetti 16, porta 2. 1380 E
STANZA elegante, eventualmente due, vitto affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 10225 E
STANZA ammobiliata affittasi, vicinanza Caserma. Belvedere 12, II, porta 16. 10227 E
STANZA elegante, eventualmente due, vitto affittasi casa signorile. Belvedere 3, terzo, p. 18. 10224 E
STANZA vuota o ammobiliata. Via San Giovanni 7, secondo. 1377 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

BAMBINA di mesi 6 darebbesi a pensione a famiglia di cuore non bisognosa, possibilmente in campagna. Offerte sub «Amore» al Piccolo. 10147 F
STANZA ammobiliata, vitto, cerca prontamente signore con due bambine presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Ultimo prezzo». 10208 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

BERLITZ School. Premiato Istituto linguistico, aperto tutto l'anno. Onorario mitissimo. Corso 23. 1038 G
CANTO, impostazione voce, preparazione carriera teatrale, esami magistero; impartisce lezioni private, riunite, maestro specialista. Offerte «Specialista» Piccolo. 10250 G
PREPARAZIONE esami ammissione scuole medie. Lezioni principalmente d'italiano, tedesco, matematica. Onorario corone una. Offerte «Assolto» Piccolo. 10193 G
PIANOFORTE, violino, (teoria), lezioni private, riunite, assume prontamente professore. Richieste «Esami» Piccolo. 10249 G
SIGNORINA assolto maturità liceale cerca lezioni. Prezzi mitissimi. Offerte sub «Liceo» Piccolo. 1332 G
STUDENTE universitario tedesco cercasi preparare studente per VII reale. Offerte «Prontamente 10160» Piccolo. 10160 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

PERSONA che lunedì sera ore 11.30 ferrovia Meridionale prese borsetta dimenticata sedile arrivo treni, ricercata scanso dispiaceri, portarla indirizzo Piccolo, trattenendosi importo denaro contenutovi. 1340 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO con due entrate, 4 stanze ed accessori, possibilmente con giardino, posizione favorevole cercasi. Offerte: via Ruggero Manna 3, Corrado Carlo Exner. 1323 I
APPARTAMENTO piccolo cerca signora sola. Offerte «E. U. garanzia» al Piccolo. 10148 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI 6 stanze, accessori tutto nuovo, comfort moderno, posizione centralissima I, II piano affittasi. Indirizzo al Piccolo. 470 L
APPARTAMENTO tre stanze, accessori, annessa grande campagna, S. Giovanni Guardiella affittasi prezzo 650. Rivolgersi avv. Mussafia, Campanile 14. 9707 L
APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino uso bagno, cucina, cantina: affittansi 24 agosto, via Vecellio 18. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 9901 L
APPARTAMENTO due camere, tinello, cucina, orto, affittasi 440 corone. San Cilino 533. 1095 L
APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi. Via Leo N. 11, modico prezzo. 9877 L
ABITAZIONE signorile in Ronchi, presso la stazione Meridionale, con luce elettrica, affittasi 1. novembre. Affitto annuo corone 850. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 9812 L
APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, vista giardini, bagno, stanzino servitù, luce elettrica affittansi. Petrarca 5, portinaio. 1236 L
APPARTAMENTO subaffittasi in via Gelsi 7, III, nuova costruzione signorile, quattro camere, camerino, bagno, cucina, closet, gas, luce e calefazione; prezzo trattabile. Rivolgersi al IV. 1198 L
APPARTAMENTO arioso, chiaro, ogni comfort, 2, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, affittasi. Roiano, Ermacora 5, dietro chiesa. 10236 L
APPARTAMENTO tre belle stanze, cucina, acqua, gas, comfort, affittasi agosto, (eventualmente giardino). Via dei Porta 378, 5 minuti tram via Conti. 1354 L
APPARTAMENTO signorile, in villa, due stanze, bagno, soffitta e cantina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1290 L
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, comfort moderno, stabile nuovo Via Cunicon 13, affittasi, massimo buon prezzo. Informazioni sopra luogo. 10229 L
BOTTEGHINO due fori, adatto per piccoli esercenti, affittasi prontamente. Via Donato Bramante N. 9. 741 L
BOTTEGA, retrobottega, affittansi 24 agosto. Via del Monte 15. Rivolgersi III piano. 10234 L
BOTTEGA con abitazione, centro, per latteria, calzolaio, barbiere, affittasi. S. Zenone 17. 10204 L
CAMERA grande, con focolaio, appigionasi. Rivolgersi Carpison 5, cucina popolare. 10233 L
CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via del Monte 15, secondo. 10235 L
CAMERA cucina affittansi prontamente. Androna Pondares 2, pianoterra. 10238 L
MAGAZZINO affittasi annue corone 700. Via Molin grande 46, portinaio. 10196 L
MAGAZZINO affittasi prontamente per corone 100 causa partenza. Via Acquedotto n. 85, portinaio. 10178 L
MAGAZZINO d'affittare pressi S. Vito. Rivolgersi Piazza Vico n. 2, Alberto Calvi. 1355 L
STALLA grande e due rimesse affittansi dal 24 agosto p. v. via F. Severo, dirimpetto il palazzo di giustizia, locali che possono adattarsi anche per lavoratorio falegname od altro. Indirizzo al Piccolo. 1131 L
STALLA sei cavalli affittasi prontamente, vicino Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1345 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE 12 HP uso trasporti, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 1285 M
ARMADIO 4 cassetti, chiffonniers grandi, tavolo crociera, sedie, altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1308 M
BICICLETTA quasi nuova, mandolino, chitarra e zittera vendonsi, prezzo d'occasione. Acquedotto 59, I, destra. 10156 M
BINOCCOLO prismatico Zeiss, Goerz o di marina da guerra acquisterebbesi. Offerte sub «Cannocchiale» al Piccolo. 10192 M
BICICLETTA «Puch» buonissima, vendesi; occasione. Dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 1339 M
CONIGLI vivi piccoli o grandi acquistansi. Offerte «G. Z.» al Piccolo. 1232 M
CANAPE' con due sedie; tavolo allungabile; quattro sedie alte; lavamano, specchio, altro in ferro, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1312 M
CAVALLI (due) per carro da vendere. Indirizzo Piccolo. 1325 M
DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi ai massimi prezzi. San Lazzaro 11, secondo. 10150 M
DIVANO due letti, suste, comodini, una gruccia vendonsi. Via Stadion 19, II. 1313 M
LETTO completo, chiffonnier, armadio, vetrina cucina, tavolo, lavamano, vendonsi causa immediata partenza, prezzi mitissimi. Corso 3, terzo, dalle 10 in poi. 1366 M
LETTO, susta, chiffonniers mobili cucina, lavoir, vendonsi. Kandler 1, porta 3. 10198 M
LAMPADA bellissima, da gas vendesi. Rapicio 3, II, porta 8. 1343 M
LIBRI liceali, I, II, III classe, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1358 M
MOBILI stanza letto vendonsi, singoli pezzi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 10205 M
MOBILI vendonsi causa trasloco, prezzo mitissimo. Rapicio 3, II, porta 8. 1342 M
MOBILI due stanze, cucina, moderni, bollitore con forno a gas; ultimo modello; macchina Singer, lira, quadri, piuma struzzo nera, ecc. ecc., vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. (Visitare dalle 9-3). 1357 M
MACCHINA scrivere, moderna, vendesi qualunque prezzo, anche rate. Indirizzo Piccolo. 1366 M
MOBILI per stanza da pranzo cercansi. Offerte sub «Stanza» al Piccolo. 10176 M
MOBILI quasi nuovi, moderni, vendonsi causa partenza, qualunque prezzo. Via Rossetti 77, II, porta 12. 10237 M
PIANINO, piccola cassaforte ed altri mobili vendonsi in via Rossetti. Informazioni presso Corrado Carlo Exner, via Ruggero Manna 3. 1324 M
QUADRI 6 mila (stampa acquarello) vendonsi. Prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1030 M
STUFA gas, nuovissima, cor. 30; bagno completo, buonissimo, legna, cor. 95; letto massiccio; susta nettissima, comodino marmo, cor. 60; credenza cucina, grande, bianca, marmo, cor. 45; diverse lampade gas, prezzi minimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1289 M
STANZA letto, completa, diversi mobili, bagno, lumi e focolaio a gas. Acquedotto 90, I, porta 6. 1281 M
STANZA matrimoniale, poco usata, due letti completi, vendesi. Coroneo 13, I, destra. 1381 M
VESTITI uomo, donna, spolverine, vestaglie, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 10229 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

CAFFE' centralissimo, due bigliardi, incasso 80 giornaliere, vendesi corone 18000. Petronio, Caffè Olimpo. 1346 N
CARTOLERIA grandioso smercio cartoline, roddito 50 per cento, vendesi enbloc, corone 4000. Petronio, Caffè Olimpo. 1351 N
BOTTEGHINO erbaggi, incasso 60 giornaliere, vendesi corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 1353 N
BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, da vendere causa malattia per corone 300. Indirizzo Piccolo. 1361 N
LATTERIA rione signorile, consumo 80 litri giornalieri, vendesi corone 400. Petronio, caffè Olimpo. 1347 N
NEGOZIO olio, centrico, grandioso avvenire, vendesi enbloc, corone 1600. Petronio, caffè Olimpo. 1348 N
NEGOZIO confezioni, smercio generi diversi, vendesi enbloc, corone 800. Petronio, caffè Olimpo. 1350 N
NEGOZIO commestibili, territorio, incasso 200 giornaliere, vendesi corone 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 1352 N
RAPPRESENTANZA macchina calze, rende 80 mensili, vendesi qualunque prezzo, anche rate, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1365 N
TRATTORIA rione popolare, birra Dreher, vendesi prontamente corone 1200; altra, sala ballo, giuoco bocce, incasso 110 giornaliere, vendesi corone 4500. Petronio, Caffè Olimpo. 1349 N
5000-6000 corone disponibili per intavolazione città o territorio. Indirizzo Piccolo. 1379 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTA nuova, 4 stanze, cucina, vicinanze via Rossetti, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1314 O
CASETTA campagna o città, acquisterebbesi, cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 1378 O
MONFALCONE! Vendesi 18.000 m. q. fondo di fabbrica, magnifica posizione, adatta per villini e per qualsiasi altro scopo, prezzo mite. - Rivolgersi: De Rosa Antonio, Ronchi. 9253 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi. - Rettitudine, Acquedotto 33. 702 P
AUTOMOBILI nuovi e usati primarie fabbriche vende per cassa o pagamento rateale, P. Christofidis, Hotel de la Ville. 1201 P
CAMERA matrimoniale, nuova, massiccia, incida, vendesi prezzo mitissimo. Acquedotto 53, pasticceria. 1370 P
CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi. Falegname, Farneto 26. 1322 P
CUOCA fina, raccomandabile, per Consolato in Turchia; altra per Malta, ottimi attestati, verso buone condizioni, cercansi prontamente. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10251 P
LA spedizione antartica prescelse soltanto Lasagne e Maccheroni «Monopol» per la loro superiorità igienica. Queste paste all'uovo non costano più delle altre. Pretendete pacchi originali. 10320 P
LATTE eccellente offre ai rivenditori a prezzi convenientissimi la Latteria Monastero, via Vincenzo Bellini 9. 10158 P
MOBILI a prezzi eccezionali deposito via Rossetti N. 1. 9677 P
STANZE letto, moderne, massicce, vendonsi a prezzi modicissimi. Ruggero Manna 17, falegname. 1376 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

CAFFE' Specchi 30. Perchè non hai ritirato alla posta? Dimostri veramente poca premura per mie nuove. Sono a Trieste. Saluti Bruno. 10171 R
CARROZZA con cavallo noleggiasi prontamente. Via Chiozza n. 81, I. 10214 R
MATRIMONIO contrarrebbe vedovo 40enne, impiegato regio qui a Trieste, avente figli, con donna di cuore, brava massaia. Proposte sub «Cuore» fermo posta restante Trieste. Si prega al 6 agosto. 180 R
BEPPINO. In tanta sciagura, quello che più mi preoccupa, mi affligge, mi strazia, è la mancanza di una tua parola d'amore. Ho seguito il tuo consiglio. Se ritorno vivo, nè avrò il compenso,.... se non torno, sparirò presto dal tuo cuore? Mia adorata, amami come io t'amo, siimi fedele, pensa a me. Attendo una tua parola benefica, ristoratrice. Pensa alle tue promesse. Attendendo queste sfiderò per te qualunque periglio; affronterò impavido la morte pur di saperti mia. Ardentissimi b.... 10240 R
PERSONA conosciuta che scambiò carro due ruote, via Paduina, pregata portarlo Media 6. 1367 R
EVA. Inserzione domenica non mia. Riceverai domani giovedì, mattina. Infiniti. 10244 R
NERA Verde. Con gioia ricevetti oggi. Vorrei esserti vicino, parlarti; destina giorno. Ardentissimi, tuo Ferdi... 1390 R
RUGGERO. Sei partito senza salutarmi! Dio ti protegga. Mariuccia. 1328 R
LINO. Non essere si spavaldo! Anche le soddisfazioni lasciano spesso ferite profonde. 10182 R
MARAMEO. Ricevuto, grazie. Verrò domani, 11.30. Scrivi perchè invisibile. Saluta caramente tuo dispettoso. 21 B.... 1388 R
PARSIFAL. Desidero ardentemente vederti e salutarti. Affettuosissimi. 10230 R

Bechstein Bösendorfer Ehrbar
nonchè Pianini e Pianoforti di propria fabbricazione, insuperati per solidità e bellezza della voce.
L. MAGRINI & FIGLI
Via S. Giovanni 14, Tel. 13-

„IMPERIAL"
Fabbrica Caffè di Fichi
già Adolf Tschepper
KARL KUHLEMANN
• VIENNA •
Filiale Trieste

Imperial
Caffè di Fichi
con la corona
il miglior aroma per il caffè
In vendita dappertutto

Aceto
di vino bianco e rosso in bottiglie chiuse dotto garantito a tutte l'esigenze di un aceto per scopi alimentari. Badare però l'etichetta porti il nome della ditta
LUIGI SALVADOR
In vendita presso tutti i negozi d'olio commestibili e delcatezze.
Premiata fabbrica aceto d'alcool con laboratorio speciale per la preparazione dell'aceto di vino
Via Donadoni 16 Telefono 738.

Progresso della scienza
SIFILIDE e MALATTIE delle VIE URINARIE

Celebrità mediche e nazionali attestano che stringimenti uretrali, titi, uretriti, cistiti, uretrali, blenorragia cronica, goccetta ecc. no un rimedio energico Confetti Casile. Confetti Casile con istruzione Cor. 4. La più energica per la Sifilide e sue stazioni, da potersi fare che nei mesi più caldi essere un rinfrescante sicuro ricostituente bene tollerato è il Jorubin Casile che dà ottimi risultati anche come vrano depurativo del sangue, solvente acido urico ecc., per cui viene raccomandato da molti medici. Flacone di Jorubin Casile con Istruzione Cor. 3.50 in tutte le buone farmacie. Deposito Farmacia Lloyd, via del l'Orologio 1, Trieste
Jorubin
Si avverte che tutt' i medicinali Casile debbono portare esternamente la marca registrata e firma a mano di N. CASILE.

LEVICO (TRENTINO) **VETRIOLO**
500 m. s. m. — 1500 m. s. m.
Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc.
Grand Hôtel Levico des Bains
(vecchio Stabilimento Balneare)
Trattamento di primissimo ordine. - Prezzi moderati.
Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico

PREMIATA

Fonderia Industriale-Artistica
Romeo Lapagna, Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815

FUSIONI DI BRONZI RESISTENTI A FORTI COMPRESSIONI, PER CUSCINETTI E PER ALTRE PARTI DI MACCHINE

Prima di fare acquisti
per la nuova abitazione
la sottoscritta prega di visitare la ricca
ESPOSIZIONE
LAMPADE A GAS, LUCE ELETTR. NEI PIÙ SVARIATI E MODERNI DISEGNI.
FOCOLAI A GAS NERI E SMALTATI, I PIÙ ECONOMICI E PERFETTI.
SCALDABAGNI A GAS, DEI MIGLIORI SISTEMI.
VASCHE AMERICANE SMALTATE IN PORCELLANA.

VENDITE A PICCOLE RATE MENSILI 10% sconto
Ernesto Rocco & C.°
VIA ZOVENZONI N. 5-7
(Giardino Pubblico)
Telefono N. 1323

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

BREVETTI
Prima di ricorrere a società estere per lo sfruttameto di brevetti, chiedere schiarimenti ed istruzioni all'ingegnere
M. GELBHAUS Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato.
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.